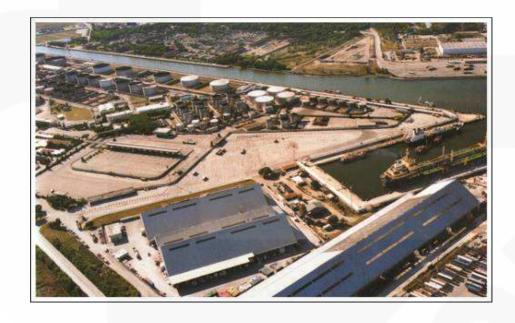


DEPOSITI DI OLI MINERALI

VIA TRIESTE n. 290 E n. 383/X 48122 - RAVENNA



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

(ai sensi dell'art. 14 comma 7 del D.Lgs. 105/2015 e dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 2 DI 12

INDICE

Premessa	3
1 Descrizione	del Deposito Petra4
2.1 Norme con 2.2 Norme per 2.3 Norme agg 2.4 Norme agg 2.5 Norme di r	ortamentali
3 Norme comp	ortamentali in caso di emergenza11
4 Pericoli e ris	chi presenti nel Deposito11
5 Misure di pro	ELENCO APPENDICI
APPENDICE A	Rischi presenti nelle aree del Deposito
	ELENCO ALLEGATI
ALLEGATO A.1	Planimetria dei punti di rilievo fonometrico del Deposito
ALLEGATO I	IOP n. 1 "Norme generali di sicurezza e comportamento"
ALLEGATO 1.B	IOP n. 4 "Norme di comportamento e di sicurezza per conducenti autobotti"
ALLEGATO II	Estratto del Piano di Emergenza Interno (PEI)
ALLEGATO III	Estratto del Rapporto di Sicurezza
ALLEGATO IV	"Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" conforme all'Allegato 5 del D.Lgs. 105/2015
ALLEGATO V	Schede di Sicurezza dei prodotti pericolosi



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 3 DI 12

Premessa

Nel seguito vengono riportate informazioni, istruzioni e disposizioni rivolte alle imprese che per ragioni di lavoro impegnano personale ed attrezzature all'interno delle aree di pertinenza dei **Depositi di oli minerali di "Petra"**, **ubicati in via Trieste n. 290 e n. 383/x a Ravenna.**

Esse rappresentano precise esigenze del Deposito in quanto costituiscono completamento delle norme di legge e delle norme specifiche riportate nei singoli ordini/contratti/capitolati e devono essere applicate rigorosamente.

In particolare, il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 105/2015 ed ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è rivolto:

- ai trasportatori,
- ai fornitori/appaltatori,
- · ai visitatori.

Rientra nei principi di Petra il perseguimento dell'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute di tutti i lavoratori, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dell'incolumità pubblica.

Si fa pertanto affidamento alla massima collaborazione delle imprese operanti all'interno dello Stabilimento, dei loro Responsabili e delle figure preposte alla vigilanza sulla conduzione delle attività in sicurezza, affinché, con opera di preventiva formazione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica qualificata e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti ed infortuni sul lavoro.

Sugli impianti i lavori vengono eseguiti solo se autorizzati da Permesso di Lavoro sul quale sono evidenziati i rischi individuati, le azioni di prevenzione da attuare ed i DPI che il personale esecutore potrebbe utilizzare in relazione ai rischi specifici ambientali dei luoghi in cui viene chiamato ad operare, ovvero per certe tipologie di attività (ad esempio di carattere continuativo) comunque solo se preventivamente autorizzati dal RM o dal RO, ovvero coloro che, conformemente a quanto previsto dalla Procedura relativa, provvedono a rilasciare, verificare il Permesso di Lavoro e coordinare il lavoro.

L'impresa riconosce di sua esclusiva pertinenza e responsabilità l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza, salute ed ambiente, la predisposizione e l'applicazione di tutte le cautele antinfortunistiche necessarie nonché la necessità di formare i propri dipendenti sulla base delle informazioni fornite da Petra relativamente ai rischi presenti in Deposito, prima che questi siano ammessi all'interno dello stesso.



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 4 DI 12

1 <u>Descrizione del Deposito Petra</u>

SOCIETÀ	Petra S.r.l.
ATTIVITÀ	Deposito di oli minerali
INDIRIZZO	Via Trieste n. 290 e n. 383/x 48122 Ravenna
DATORE DI LAVORO	Ghinassi Paolo
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Suprani Enrico

L'accesso ai Depositi Petra può avvenire dalle ore 05.00 alle ore 18.00 nei giorni feriali e dalle ore 05.00 alle ore 13.00 il sabato; mentre le normali attività del Deposito (discarica navi e movimentazione dei prodotti nei serbatoi) sono garantite dalla presenza di personale 24 ore su 24.

Presso il Deposito Petra 383X sono ad oggi in corso attività di messa in sicurezza e bonifica delle attrezzature preesistenti. Le attività commerciali avvengono esclusivamente nel Deposito Petra 290, di cui di seguito si riporta un estratto planimetrico con individuazione degli impianti presenti.

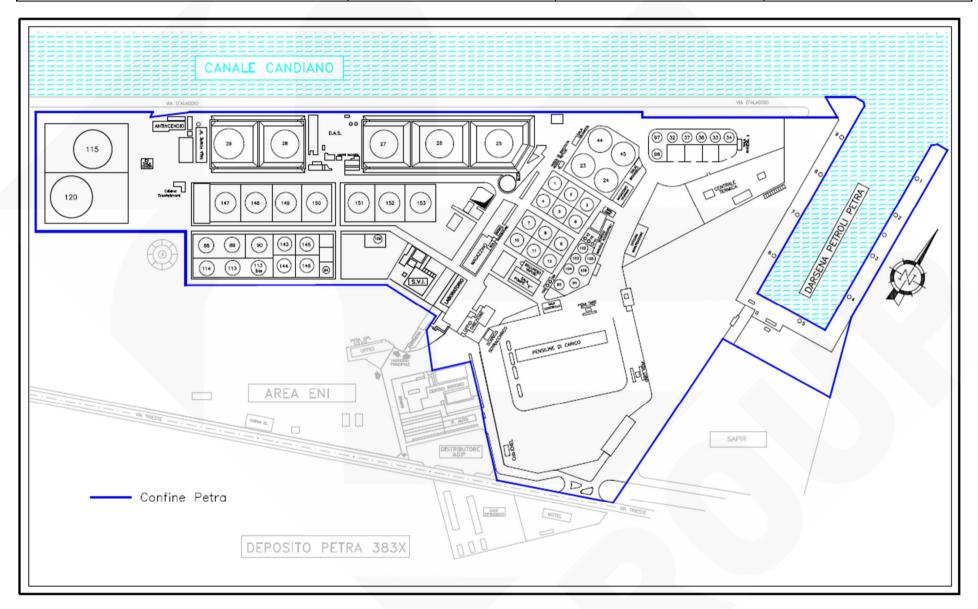


NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 5 DI 12





EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 6 DI 12

Il Deposito Petra 290 è inserito nell'area dell'ex Raffineria SAROM, ubicata a Ravenna in via Trieste 290. L'area complessiva del Deposito occupa attualmente circa 231.000 m², con in adiacenza un piazzale di sosta per le autobotti di circa 49.000 m² ed una darsena in concessione di complessivi 45.000 m².

Petra svolge attività di ricezione, stoccaggio e spedizione via autobotti di sostanze quali benzina, gasolio, olio combustibile e Jet Fuel.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose (ai sensi del D.Lgs. 105/2015) detenute e stoccate in Stabilimento sono riportate in **Allegato 5** al presente documento.

Il processo produttivo che si svolge in Stabilimento consiste essenzialmente nel ricevere i vari prodotti dalle navi cisterna, stoccarli nei serbatoi primari, smistare gli stessi attraverso linee dedicate in serbatoi secondari e spedirli a mezzo ATB.

Le tecnologie adottate sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione nella commercializzazione dei carburanti.

Venendo ad una dettagliata descrizione delle attività, il Deposito Petra 290 è attualmente composto dalle sottoelencate aree:

- **A) Petra I**: è così definita la parte già Petra anteriormente al riassetto dell'area, composta da parco serbatoi, pensiline di carico ATB, sala pompe e relative strutture ed attrezzature, sala controllo di recente realizzazione;
- **B)** Area A: è la porzione di parco serbatoi ex AgipPetroli comprendente, oltre ad alcuni serbatoi, un'ulteriore sala pompe, l'impianto di depurazione acque di scarico DAS, la sala pompe antincendio;
- **C) Darsena Petroli**: anch'essa ex AgipPetroli, è una derivazione del Canale Candiano e comprende, attualmente in esercizio, 6 pontili dedicati ad idrocarburi.

A. PETRA I Parco serbatoi

Dei 30 serbatoi presenti nell'area, attualmente sono in esercizio 23 serbatoi di capacità compresa tra 1.000 e 10.000 m3, tutti contenenti prodotti petroliferi liquidi di categoria A, B e C (Benzina, Jet Fuel, Gasolio, Biodiesel ed Olio Combustibile).

Si precisa che lo stoccaggio del Jet Fuel, prodotto di Categoria B, è effettuato in serbatoi autorizzati allo stoccaggio di prodotti di Categoria A.

All'elenco dei serbatoi in esercizio vanno aggiunti, per completezza, 6 serbatoi da 10 m³ ciascuno ubicati all'interno di una piccola area di stoccaggio e riservati alle miscele accidentali originate da errori durante le fasi di scarico delle autobotti presso i punti vendita di carburante (distributori).

Sono inoltre presenti 2 serbatoi da 50 m³ (attualmente fuori servizio) e 3 da 10 m³ ciascuno, utilizzabili per additivi, oltre ad un serbatoio da 10 m³ per il ciclo chiuso.

Tutti i serbatoi in servizio, costruiti secondo standard correnti (API STD 650) risultano conformi ai requisiti previsti per contenere prodotti di Categoria A (ai sensi del D.M 31/07/1934), anche se destinati a prodotti di categoria inferiore, e sono dotati di tetto galleggiante, con la sola esclusione di 11 serbatoi (Categoria C a tetto fisso).



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 7 DI 12

A. PETRA I

I prodotti sono ricevuti attraverso tubazioni prevalentemente dai serbatoi dell'Area A (ma è anche possibile la ricezione diretta dalla Darsena a seguito della discarica delle navi) e quindi movimentati da questi serbatoi alle pensiline di carico ATB mediante una batteria di pompe situata nella Sala Pompe "E" a cielo aperto.

Pensiline di carico ATB

Sono dotate di bracci di carico, di dispositivi di controllo automatico dell'erogazione del prodotto a mezzo di preselettori della quantità da erogare, di contatori fiscali volumetrici e di valvole automatiche, oltre che di sistemi antitrabocco.

È presente un impianto di recupero vapori degli idrocarburi emessi durante le operazioni di carico delle autocisterne. La tecnologia utilizzata è quella John Zink e si basa sulla combinazione dei processi di adsorbimento ed absorbimento fisico a carboni attivi. I vapori condensati vengono riconvogliati ai serbatoi, minimizzando così le emissioni in atmosfera di idrocarburi.

Le pensiline sono costituite da 11 corsie di carico per prodotti "bianchi", con 5 contatori volumetrici muniti di testata elettronica e 5 bracci di carico collegati ai serbatoi contenenti benzine, jet fuel e gasoli.

Le ulteriori 2 corsie per prodotti "neri" sono munite di un braccio ciascuna collegati ai serbatoi per lo stoccaggio di Olio Combustibile.

B. AREA A

Parco serbatoi

Dei 26 serbatoi compresi in quest'area, sono 12 quelli attualmente in esercizio per stoccaggio prodotti, di capacità compresa tra 8.000 e 15.000 m³, contenenti prodotti petroliferi liquidi di Categoria A, B e C (benzine, jet fuel e gasoli), ai quali si aggiungeranno, terminato il revamping, anche i serbatoi 115 e 120, aventi rispettivamente capacità pari a 30.000 e 35.000 m³, che potranno contenere prodotti petroliferi liquidi di Categoria C. Si precisa che anche in questo caso lo stoccaggio di Jet Fuel, prodotto di Categoria B, è effettuato in serbatoi autorizzati allo stoccaggio di prodotti di Categoria A.

I serbatoi sono del tipo a tetto fisso e a tetto galleggiante e risultano costruiti secondo gli standard correnti (API STD 650).

Ogni serbatoio dell'area A a tetto galleggiante è dotato di tetto a doppia tenuta; inoltre, tutti i serbatoi sono stati dotati, internamente al proprio bacino di contenimento, di anello di contenimento in calcestruzzo che circonda il serbatoio. Tale anello convoglia possibili sversamenti ad un pozzetto di raccolta dedicato.

Ogni serbatoio di Categoria A è dotato poi di sensore rilevatore di benzina, localizzato internamente al bacino di contenimento, con allarme riportato in Sala Controllo.



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 8 DI 12

B. AREA A

Impianto DAS

Le acque meteoriche, quelle di zavorra delle navi e quelle oleose, attraverso un solo sistema di fognatura, confluiscono nell'impianto di trattamento e depurazione delle acque di scarico (denominato Impianto DAS).

Nell'impianto viene effettuato un trattamento chimico-fisico di disoleazione e decantazione per la separazione di oli e fanghi, un trattamento chimico per la precipitazione degli oli emulsionati, un trattamento biologico per l'abbattimento del COD e un trattamento di ossigenazione.

C. DARSENA PETROLI

È attrezzata per lo scarico dei prodotti petroliferi liquidi dalle navi cisterna. Ha una lunghezza utile di 290 m ed una larghezza utile di 100 m, con profondità media di circa 10 m. Dispone di 4 ingressi carrai ed occupa una superficie di circa 45.000 m². Attualmente sono in esercizio 6 pontili per liquidi. I terminali sono attrezzati con bracci di carico metallici e con manichette, queste ultime impiegate per la quasi totalità (95%) degli sbarchi di prodotti liquidi. Ad esclusione delle operazioni relative ai bunkeraggi a mezzo bettoline, normalmente non si effettuano operazioni di carico per spedizione prodotti, ma solo la ricezione degli stessi, poi spediti via ATB.

L'area compresa tra il filo delle banchine e la recinzione esterna è pavimentata con lastre di cemento od asfalto. All'interno dell'area, su opportuno pipe-rack, corre il fascio di tubazioni collegate al parco serbatoi. Le linee di Olio Combustibile e di Biodiesel giungono direttamente ai serbatoi di Petra I mentre per benzina, jet fuel e gasolio è possibile il collegamento diretto sia con il parco serbatoi Area A che con il parco serbatoi Petra I.



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 9 DI 12

2 Norme comportamentali

2.1 Norme comportamentali generali

Chiunque acceda al Deposito Petra deve attenersi rigorosamente a quanto previsto nell'Istruzione Operativa IOP 1 "Norme generali di sicurezza e comportamento" riportata in **Allegato 1**.

2.2 Norme per la gestione degli accessi e della viabilità

In sito è presente idonea cartellonistica verticale ed orizzontale che disciplina la viabilità interna; tale cartellonistica deve essere rigorosamente rispettata.

2.3 Norme aggiuntive per i trasportatori

Per le operazioni di carico/scarico attenersi alle istruzioni ricevute dal personale Petra addetto e da quanto previsto nell'Istruzione Operativa IOP 4 "Norme di comportamento e di sicurezza per conducenti autobotti" riportata in **Allegato 1.B**.

Resta inteso che eventuali gravi infrazioni alle disposizioni e divieti riportati nelle Istruzioni Operative sopra citate saranno motivo di immediato allontanamento dalle aree di proprietà Petra e saranno sospese le autorizzazioni al carico/scarico, fatto salve eventuali azioni legali a carico dei trasgressori.

2.4 Norme aggiuntive per fornitori/appaltatori

Per tutti i fornitori/appaltatori operanti presso il Deposito Petra è fatto obbligo di:

- 1. attenersi rigorosamente a quanto previsto nell'Istruzione Operativa IOP 1 "Norme generali di sicurezza" riportata in **Allegato 1**;
- 2. adottare misure atte al contenimento degli aspetti ambientali legati alla prevenzione di eventuali impatti legati allo svolgimento delle proprie attività. In particolare, si veda quanto riportato nella tabella riportata al successivo paragrafo 2.6;
- 3. portare visibile la tessera di riconoscimento della Ditta Terza appaltatrice di appartenenza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, come modificato dalla Legge 136/2010.

2.5 Norme aggiuntive per visitatori

I visitatori che accedono al Deposito Petra devono attenersi rigorosamente a quanto previsto nell'Istruzione Operativa IOP 1 "Norme generali di sicurezza e comportamento" riportata in **Allegato 1**.



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 10 DI 12

2.6 Norme di rispetto ambientale

Aspetto Norma comportamentali			
Ambientale	Norme comportamentali		
Emissioni atmosferiche	 È responsabilità della ditta: garantire che le emissioni dei propri automezzi siano periodicamente verificate secondo quanto previsto dalla normativa vigente; comunicare al Responsabile dell'Ufficio Tecnico (RT) eventuali emissioni prodotte durante la lavorazione (ad esempio, utilizzo di gruppi elettrogeni) ed utilizzare le apparecchiature solo dopo specifica autorizzazione. 		
Scarichi Idrici	È vietato: - introdurre sostanze in fognatura: tutti i reflui delle lavorazioni devono essere raccolti e trasportati presso impianti autorizzati allo smaltimento a cura della ditta stessa. In caso di sversamento accidentale di sostanze, al fine di prevenire eventuali inquinamenti degli scarichi idrici sia in pubblica fognatura che in acque superficiali, la ditta è tenuta a tamponare tempestivamente lo sversamento anche utilizzando il materiale assorbente disposto presso il sito ed a darne segnalazione al Responsabile Manutenzione.		
Rumore	La ditta è responsabile delle emissioni di rumore generate all'interno del Sito: deve garantire il rispetto delle normative, soprattutto nel caso di apparecchiature particolarmente rumorose.		
Sostanze pericolose	 La ditta deve: comunicare preventivamente l'impiego di eventuali sostanze pericolose nelle lavorazioni e comunicare al Responsabile Manutenzione le aree di stoccaggio provvisorio di tali sostanze per il tempo strettamente necessario alla esecuzione dei lavori. Le sostanze e le aree di stoccaggio andranno utilizzate solo previa autorizzazione; osservare nelle fasi di trasporto e scarico all'interno del Sito tutte le precauzioni necessarie ad evitare qualsiasi rischio per le persone e per l'ambiente; tutte le sostanze pericolose devono essere adeguatamente etichettate ai sensi delle vigenti norme, manipolate e stoccate secondo le modalità previste nell'etichetta stessa; essere in possesso della scheda di sicurezza della sostanza trasportata (aggiornata secondo la normativa vigente) e l'eventuale documentazione richiesta dalla normativa per il trasporto in ADR; in caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose la ditta è tenuta a procedere come indicato nelle schede di sicurezza ed a tamponare tempestivamente lo sversamento anche utilizzando il materiale assorbente disposto presso il sito ed a darne segnalazione al Responsabile Manutenzione. 		
Gestione Rifiuti	 La gestione dei rifiuti prodotti durante le attività della ditta esterna deve essere svolta come previsto nel capitolato di appalto o contratto. In nessun caso i rifiuti prodotti dalla ditta potranno venire abbandonati all'interno del sito. 		
Gestione risorse idriche ed energetiche	 Per l'utilizzo di risorse del sito, la ditta deve obbligatoriamente richiedere autorizzazione al Responsabile Manutenzione. La ditta è comunque tenuta ad ottimizzare l'utilizzo di tali risorse. 		



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I CONDUCENTI AUTOBOTTI

EDIZIONE 1
GIUGNO 2012

REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 11 DI 12

2.7 Collaborazione con i lavoratori del committente

I lavoratori esterni possono richiedere un appoggio operativo agli addetti Petra solo previo accordo con il Responsabile Manutenzione.

3 Norme comportamentali in caso di emergenza

In caso di emergenza tutto il personale presente nel sito in oggetto, sia interno che esterno, opera secondo quanto previsto dal "*Piano di Emergenza Interno*", il cui estratto viene fornito alle ditte terze operanti in Deposito contestualmente al presente documento (cfr. **Allegato 2**).

4 Pericoli e rischi presenti nel Deposito

Nella presente sezione si forniscono informazioni riguardanti i pericoli ed i potenziali rischi che caratterizzano il Deposito Petra.

Dette informazioni sono state estratte dal Documento di Valutazione di Rischi predisposto in ossequio all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

È stata predisposta una specifica scheda di riepilogo dei pericoli/rischi di pertinenza delle aree comprese all'interno del Deposito, cui si rimanda interamente, riportata in **Appendice A** al presente documento.

Per quanto riguarda le aree "comuni" del Deposito, si indicano i seguenti rischi potenziali:

- rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (prodotti liquidi petroliferi, ecc...);
- rischio associato alla viabilità interna del Deposito per la circolazione dei mezzi pesanti per il carico/scarico dei prodotti ed anche eventualmente di altri mezzi di ditte esterne per attività di manutenzione;
- rischio associato alla presenza di cantieri temporanei e mobili correlati alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;
- rischio da agenti atmosferici (neve, ghiaccio, pioggia, nebbia, ecc...);
- rischio di caduta dall'alto.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale Petra o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti nel Deposito Petra attraverso l'adozione dei Permessi di Lavoro.



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER
CONDUCENTI AUTOROTTI

EDIZIONE 1 GIUGNO 2012 REVISIONE 6
GENNAIO 2020

PAGINA 12 DI 12

5 <u>Misure di prevenzione e protezione</u>

Gli impianti ed i luoghi di lavoro del Deposito sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e sono attuate diverse misure di prevenzione organizzative ed impiantistiche che limitano i rischi presenti ai livelli di rischio illustrati nel paragrafo 4 e nell'Appendice A del presente documento.

Le attività svolte sono regolamentate da Istruzioni Operative che vengono distribuite e condivise, oltre che al personale interno, al Referente Operativo delle ditte esterne che operano nel Deposito.

Tutti coloro che effettuano attività d'impianto o di servizio soggette a rischi generici devono indossare gli indumenti di lavoro.

La dotazione e l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) è regolata nel Deposito Petra, per il proprio personale, dall'Istruzione Operativa IOP 8 "Dispositivi di Protezione Individuale e Collettivi". Il vettore di trasporto deve fornire al proprio personale i DPI necessari per ridurre al minimo i rischi connessi alle prestazioni da svolgere all'interno dello Stabilimento.



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I LAVORATORI CHE OPERANO IN SITU Appendice A – Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 1 di 8

APPENDICE A Rischi presenti nelle aree del Deposito

INDICE

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE	2
2	RISCHIO ELETTRICO	2
3	RISCHIO RUMORE	3
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	3
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	3
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	3
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	4
8	RISCHIO BIOLOGICO	5
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	6
10	RISCHIO DA ATTIVITA' IN SPAZI CONFINATI	8
11	RISCHIO INCENDIO	7
12	PISCHIO DI INCIDENTE PILEVANTE	ρ



Appendice A – Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 2 di 8

RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE [Titolo II D.Lgs. 81/08 ed art. 26 D.Lgs. 81/08]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Aree di transito (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc...).
- Rischio generale di potenziale presenza nelle zone di lavoro di sostanze scivolose (prodotti liquidi petroliferi, ecc...).
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Pericolo caduta dall'alto.
- Punture/morsi di insetti od animali.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale Petra o di altre imprese. Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono essere gestiti attraverso l'adozione dei Permessi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio ed utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
Segnalazione ostacoli fissi.
Utilizzo indumenti ad alta visibilità laddove previsto.
Utilizzo di idonei sistemi di ritenuta in caso di lavori in quota.
Adozione di apposita Istruzione Operativa del Sistema di Gestione aziendale che disciplina le modalità di segnalazione di pericoli e viabilità con idonea cartellonistica.

RISCHIO ELETTRICO [Capo III Titolo III D.Lgs. 81/08]

L'impianto elettrico del Deposito Petra risulta sostanzialmente costituito da una cabina ENEL a media tensione (15 kV in MT) che alimenta 3 cabine interne (cabina SCA, cabina trasferimenti e cabina Darsena) atte alla trasformazione della tensione fornita dalla rete di distribuzione a media tensione (15 kV in MT), ai valori di tensione per l'alimentazione delle linee in bassa tensione (380 V in BT).

Alla luce delle precauzioni adottate, riportate nel seguito, il rischio elettrico, pur presente, è valutabile come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Gli operatori Petra non svolgono interventi diretti sugli impianti elettrici, ma questi vengono svolti da ditte terze autorizzate il cui personale risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.
Ogni intervento sugli impianti elettrici viene autorizzato mediante rilascio di Permesso di Lavoro come previsto dalla procedura PRS 3.4 "Autorizzazione lavori in Deposito".
Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del Responsabile Committente.
Utilizzo di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione.



Appendice A - Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 3 di 8

3 RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

In impianto sono presenti alcune zone in cui sono necessari DPI di protezione dell'udito, tali zone sono tutte segnalate con idonea cartellonistica.

Si rimanda alla planimetria in **Allegato A.1** alla Nota informativa per l'ubicazione dei punti di campionamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ☐ Informazione e formazione ai lavoratori.
- ☐ Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE [Capo III Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

La valutazione del rischio da vibrazioni ha evidenziato che il rischio vibrazioni associato alle zone oggetto della presente Nota Informativa è da considerarsi **basso**, sia per l'esposizione a corpo intero che per il sistema mano-braccio, in quanto le accelerazioni rilevate risultano ampiamente al di sotto dei valori limite d'azione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ☐ Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazioni meccaniche.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI [Capo IV Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in Deposito sono costituite dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2.

Alla luce delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportate e della campagna di misure condotta nel 2016, il rischio di esposizione a campi elettromagnetici risulta ricondotto a valori accettabili.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ☐ Gli operatori Petra non svolgono interventi diretti sugli impianti elettrici, ma questi vengono svolti da ditte terze autorizzate il cui personale risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.
- Ogni intervento sugli impianti elettrici viene autorizzato mediante rilascio di Permesso di Lavoro come previsto dalla procedura PRS 3.4 "Autorizzazione lavori in Deposito".
- ☐ Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI [Capo V Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

Tra le attività potenzialmente svolte all'interno del Deposito, si identifica quale sorgente di radiazioni ottiche artificiali quella di saldatura, legata sostanzialmente ad operazioni di manutenzione. La revisione 2 del 11/03/2010 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, indica che la saldatura ad arco elettrico può superare i valori limite di esposizione fissati dal decreto relativi alle radiazioni UV (Allegato XXXVII) per esposizioni dell'ordine dei 10 secondi a distanza di un metro dall'arco. Anche le radiazioni da saldatura ossiacetilenica, benché meno rilevanti, sono indicate come sorgente significativa da considerare.



Appendice A - Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 4 di 8

In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso all'impianto, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico-organizzative descritte nel seguito. In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative sopra elencate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ☐ Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura).
- Le operazioni di saldatura, svolte sia da operatori di Ditte terze che dagli operatori Petra, devono essere autorizzate mediante emissione di apposito Permesso di Lavoro.
- ☐ Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.
- ☐ Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI [Capi I e II Titolo IX D.Lgs. 81/08]

Le valutazioni sul rischio chimico effettuate hanno evidenziato un **rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori** ai sensi del D.Lgs. 81/08 per tutte le attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi presso il Deposito Petra.

Di seguito si riporta l'elenco di riferimento dei prodotti, dei coloranti, degli additivi e di tutte le altre sostanze chimiche presenti nell'area in esame e la relativa classificazione secondo il Regolamento CLP, comprensiva di codici di avvertenza, classi e categorie di pericolo, indicazioni di pericolo (H) e consigli di prudenza (P).

Sostanza	Codici di avvertenza	Codici di classe e di categoria di pericolo	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di prudenza (P)
Benzina (tutti i tipi)	GHS 02 GHS 07 GHS 08 GHS 09	Flam. Liquid 1, Skin Irrit. 2, Muta. 1B, Carc. 1B, Repr. 2, STOT Single Exp. 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H224, H315, H340, H350, H361fd, H336, H304, H411	P201, P210, P280, P301+310, P331, P403+233, P501
Gasolio (tutti i tipi)	GHS 02 GHS 07 GHS 08 GHS 09	Flam. Liq. 3, Acute Tox. 4, Skin. Irrit. 2, Carc. 2, STOT RE 2, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H332, H315, H351, H373, H304, H411	P101, P102, P201, P210, P260, P271, P273, P280, P301+P310, P308+P313, P312, P331, P370+P378, P391, P403+P235, P405, P501
Jet Fuel	GHS 02 GHS 07 GHS 08 GHS 09	Flam. Liq. 3, Skin. Irrit. 2, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H315, H336, H304, H411	P210, P280, P301+P310, P331, P501
Olio Combustibile	GHS 07 GHS 08 GHS 09	Acute Tox. 4, Carc. 1B, Repr. 2, STOT RE 2, Acquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1	H332, H350, H361d, H373, H400, H410	P201, P260, P273, P280, P308+P313, P312, P501

Sostanza		Codici di avvertenza	Codici di classe e di categoria di pericolo	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di prudenza (P)
COLORANTI	CHEMADYE GREEN IG XILENE	GHS03 GHS07 GHS08 GHS09	Flam. Liq. 3, Asp. Tox. 1, Skin Irrit. 2, STOT SE 3, Skin Sens. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H304, H315, H335, H317, H411	P210, P233, P272, P280, P304+P340
	CHEMADYE RED HO	GHS07 GHS08 GHS09	Acute Tox. 4, Asp. Tox. 1, Carc. 2, Skin. Sens. 1, Skin Irrit. 2, STOT SE 3, Aquatic Chronic 2	H302, H304, H373, H315, H317, H336, H411	P272, P273, P280, P304+P340, P403+P233
	COLOROIL ROSSO NHO	GHS07 GHS08 GHS09	Asp. Tox. 1, Carc. 2, STOT SE 3, Skin Sens 1B, Aquatic Chronic 2	H304, H351, H336, H317, H411	P210, P241, P304+P340, P305+P351+P338, P403+P235, P501
	COLOROIL VERDE MIX 33	GHS07 GHS08 GHS09	Asp. Tox. 1, Carc. 2, STOT SE 3, Skin Sens 1B, Aquatic Chronic 2	H304, H351, H336, H317, H411	P210, P241, P304+P340, P305+P351+P338, P403+P235, P501



Appendice A – Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 5 di 8

7 [C	RISCHIO D Capi I e II Tit		SIZIONE AD AGENTI CHI .Lgs. 81/08]	MICI/CANCEROGENI	
	AC 1209	GHS07 GHS09	Acute Tox. 4, Skin. Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Skin Sens. 1A, Aquatic Chronic 2	H302, H312, H332, H315, H319, H317, H411, EUH044	P280, P261, P501
IMI	Cetane Improver CI-0801	GHS07 GHS09	Acute Tox. 4, Aquatic Chronic 2	H302, H312, H332, H411	P280, P273, P304+P340+P312, P403+P235, P501
ADDITIVI	HiTEC 4691 Diesel Additive	GHS03 GHS07 GHS08 GHS09	Flam. Liq. 3, Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Carc. 2, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H315, H319, H351, H336, H304, H411	-
	POWERGUARD™ 6051	GHS07 GHS08 GHS09	Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Carc. 2, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H315, H319, H351, H336, H304, H411	P201, P280, P273, P304+P340, P301+P310+P331, P405, P501
	APIROL FX6 (schiumogeno)	GHS07	Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Aquatic Chronic 3	H315, H319, H412	P273
Eľ	NI Antifreeze Extra	GHS07, GHS08	Acute Tox. 4, STOT RE 2	H302, H373	P102, P234, P301+P310, P312, P501
I	(poclorito di sodio	GHS05, GHS09	Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 2, Eye Dam. 1, Skin Corr. 1B, Met. Corr. 1,	H400, H411, H318, H314, H290, EUH031	P260, P273, P280, P305+P351+P338, P303+P361+P353, P403+P233
	POLIFLOC 1577 (flocculante)	GHS05	Skin Corr. 1B, Eye Dam. 1	H314, H318	P264, P280, P304+P340, P310
	POLIVAL K8 (anticorrosione)	-	-	-	-
(cr	POLIVAL S88 ondizionante acque)	-	-	-	-
	PASTA ROSSA pasta rilevatrice di acqua in prodotti petroliferi)	GHS08	Carc. 1B, Muta. 2, Repr. 2	H350, H341, H361	P210, P202, P281, P308+P313, P405, P501, P102, P233+P235+P410+P232
	SUPERSOLVE FS	_		_	_

La caricazione dei prodotti su autobotte avviene con sistema a circuito chiuso con recupero degli eventuali vapori sviluppatisi e tutte le operazioni di movimentazione avvengono a mezzo di pompe e linee dedicate riducendo al minimo il contatto con i prodotti; pertanto il rischio è valutato **tollerabile**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Fornitura di idonei DPI ai lavoratori.
Formazione ed informazione ai lavoratori.
Presenza di docce di emergenza e lavaocchi.
Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).
Al personale interno od esterno coinvolto nelle attività di movimentazione prodotti viene consegnata l'Istruzione Operativa IOP 17 "Ricezione e scarico prodotto da autobotte" che deve essere scrupolosamente osservata.

8 RISCHIO BIOLOGICO [Titolo X D.Lgs. 81/08]

(sgrassante)

Per quanto concerne il rischio biologico, si ritiene che non esistano particolari attività che possano indurre tale pericolo all'interno del Deposito Petra.



Appendice A - Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 6 di 8

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE [Titolo XI D. Lgs. 81/08]

Presso il Deposito Petra si evidenzia la presenza di aree a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive. Di seguito, si riassume la classificazione in Zone, richiesta dal D.Lgs. 81/08, per il Deposito Petra.

AREE	SEZIONI DEL DEPOSITO		
PENSILINA	Giunzioni (Filtri Jet-Fuel e Tubazioni pensiline Jet-Fuel e Benzina), Attacco flangiato rientri (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
ATB	Bracci di carico (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 1 ^(#)	
	Pozzetti fognature	Zona 2	
DARSENA	Flange, flessibili, valvole manuali, braccio di scarico (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
CALA DOMPE E	Tenuta meccanica delle pompe (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
SALA POMPE E	Valvole manuali e flange sulle tubazioni dei liquidi (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
	Valvole manuali e flange sulle tubazioni dei vapori	Zona 2	
IMPIANTO DI	Valvola di sicurezza all'ingresso dell'impianto recupero vapori (VRU)	Zona 1 ^(#)	
RECUPERO	Valvole di sicurezza PSV-001 e PSV-002 impianto recupero vapori (VRU)	Zona 1 ^(#)	
VAPORI VRU	Candela (VRU)	Zona 2	
	Tenuta pompa (VRU)	Zona 2	
	Tenuta meccanica delle pompe (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
SALA POMPE B	Flange sulle tubazioni dei liquidi (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
	Interno dei serbatoi e zona al di sopra dei tetti galleggianti (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 1	
SERBATOI	Bacini di contenimento dei serbatoi a tetto galleggiante (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
CATEGORIA A	Giunzione e sfiati dei serbatoi (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2	
	Pozzetti fognature	Zona 2	
SERBATOI CATEGORIA C	Pozzetti fognature	Zona 2	
CENTRALE TERMICA	Valvole manuali e giunzioni strutture del metano nel locale caldaie	Zona 2	
IMPIANTO DI	Vasche impianto di trattamento effluenti (Prevasca)	Zona 1	
TRATTAMENTO ACQUE DI	Vasche impianto di trattamento effluenti (Vasche API)	Zona 2	
SCARICO	Vasca di raccolta delle acque reflue	Zona 1	
MAGAZZINO COLORANTI	Tenuta meccanica della pompa di travaso, giunzioni di contenitore di pesa e di additivi	Zona 2	
MAGAZZINO CAMPIONI	I (anna (Benzina e let-Fijel)		

(#) Aree classificate come Zona 1, ma considerate come Zona 2 ai fini della Valutazione dei rischi, dato che l'atmosfera potenzialmente esplosiva può originarsi solo in condizioni incidentali/anomale.

Sulla base delle operazioni svolte in tali aree e delle misure organizzative ed impiantistiche adottate, il livello di rischio di esposizione ad atmosfere esplosive all'interno delle aree in esame è stato valutato essere **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Vengono eseguiti controlli periodici dello stato manutentivo delle apparecchiature meccaniche
ed elettriche.

- ☐ Le apparecchiature elettriche installate sono conformi rispetto alla classificazione delle aree a rischio di esplosione sopra descritte.
- ☐ Adozione di specifici Permessi di Lavoro per interventi nelle suddette aree.



Appendice A - Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 7 di 8

10 RISCHIO DA ATTIVITA' IN SPAZI CONFINATI [Capo I Titolo II D.Lgs. 81/08 ed art. 121 D.Lgs. 81/08]

Il D.P.R. 177/2011 si applica ai lavori in ambienti sospetti di inquinamento, di cui agli artt. 66 e 121 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., o in spazi confinati, di cui al Punto 3 dell'Allegato IV del medesimo decreto.

Relativamente ai rischi connessi alle attività svolte in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati, si precisa che il personale Petra svolge solo saltuariamente semplici attività lavorative (quali ad esempio, ispezioni o interventi di housekeeping) in tali ambienti.

Le attività ed i lavori effettuati in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati vengono infatti prevalentemente eseguiti da Ditte esterne abilitate ed autorizzate da Petra.

A livello generale è possibile citare gli spazi confinati e/o ambienti sospetti di inquinamento più significativi presenti in deposito, identificati all'interno della IOP 12 "Accesso all'interno di spazi confinati o di ambienti sospetti di inquinamento" e costituiti dall'interno di un qualunque serbatoio, dalla zona soprastante il tetto dei serbatoi a tetto galleggiante (quando questi presentano un grado di riempimento pari o inferiore al 50%) e in generale da qualsiasi area sottostante il piano di campagna che possa essere soggetta ad un potenziale accumulo di vapori quali la zona sottostante le pese, le vasche fogne e alcune aree del DAS (vasche API e polmone flottatore).

Si sottolinea che il rischio per il personale Petra derivante dalla presenza di questi spazi confinati possa ritenersi **basso**, considerando anche che le principali attività in essi svolte sono eseguite da ditte terze specializzate.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ☐ Le attività svolte all'interno di spazi confinati devono essere autorizzate mediante emissione di apposito Permesso di Lavoro per accesso in spazi confinati.
- □ Al personale esterno coinvolto nelle attività svolte all'interno di spazi confinati viene consegnata l'Istruzione Operativa IOP 12 "Accesso all'interno di spazi confinati o di ambienti sospetti di inquinamento" che deve essere considerata nell'applicazione delle proprie procedure di lavoro.
- □ Alle ditte terze coinvolte nelle attività svolte all'interno di spazi confinati viene richiesta un'apposita autodichiarazione relativa alla "qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati", corredata dai relativi attestati dei singoli dipendenti, e una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva dell'eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco.

11 RISCHIO INCENDIO [D.M. 10/03/1998]

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Si precisa che, in relazione a quanto indicato al punto 9.2 dell'Allegato IX del D.M. 10/03/1998, il Deposito Petra, in quanto attività soggetta agli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 105/2015, sarebbe da considerarsi quale attività a rischio di incendio elevato.

Alla luce delle precauzioni impiantistiche ed organizzative adottate specificatamente per ridurre i rischi di incendio legati alle attività del Deposito, si ritiene che il livello di rischio aprioristicamente indicato dal D.M. 10/03/1998 come elevato possa considerarsi ridotto ad un livello **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica.
Sono presenti presidi antincendio fissi e mobili all'interno del Deposito.

]	È adottato uno specifico Piano di Emergenza Interno (PEI) redatto in accordo ai contenut
	indicati nell'Allegato 4 del D.Lgs. 105/2015.

☐ Formazione ed informazione ai lavoratori.



Appendice A - Rischi presenti nelle aree del Deposito

Ed. 1 - 06/2012

Rev. 4 - 01/2020

Pagina 8 di 8

12 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE [D.Lgs. 105/2015]

Il Deposito Petra è soggetto all'applicazione del D.Lgs. 105/2015 in tema di controllo dei pericoli di incidente rilevante.

Il quantitativo massimo in stoccaggio per benzina, gasolio, jet-fuel e olio combustibile risulta superiore alle relative soglie riportate nella colonna 3 dell'Allegato 1 – parte 2 – al D.Lgs. 105/2015 e determina quindi l'applicazione al Deposito degli artt. 13 (Notifica), 14 (Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti - Sistema di Gestione della Sicurezza) e 15 (Rapporto di Sicurezza) del D.Lgs. 105/2015.

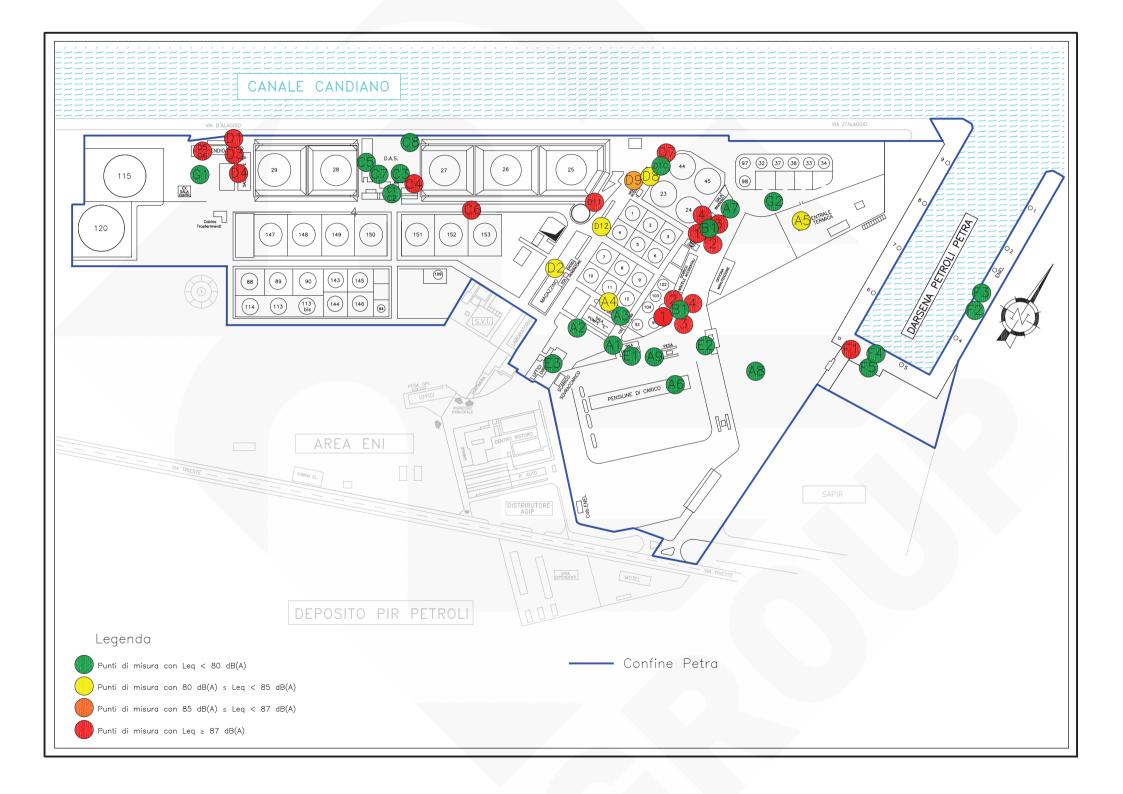
Nel gennaio 2005, Petra ha presentato l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza relativo al proprio Deposito, per il quale il Comitato Tecnico Regionale ha rilasciato il Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria Prot. n. 9983 del 24/08/2005.

Nel gennaio 2010 e nel gennaio 2015 Petra ha provveduto a presentare all'Autorità Competente l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza relativo al proprio Deposito.

In generale i rischi individuati nel Rapporto di Sicurezza sono quelli tipici della attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi. Si rimanda integralmente alla "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" conforme all'Allegato 5 del D.Lgs. 105/2015 per l'illustrazione degli scenari incidentali ipotizzati e per la sintesi degli effetti di danno stimati ad essi legati. Tale Scheda è riportata in **Allegato IV** della Nota Informativa.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I III O KE DI I KET EKETETI KOT ELLOKE
Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica.
Sono presenti presidi antincendio fissi e mobili all'interno del Deposito.
È adottato ed attuato uno specifico Piano di Emergenza Interno (PEI) redatto in accordo ai contenuti indicati nell'Allegato 4 del D.Lgs. 105/2015.
Formazione ed informazione ai lavoratori.
L'Azienda ha provveduto all'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per la prevenzione degli incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 105/2015. La corretta attuazione del Sistema viene periodicamente verificata da apposita Commissione nominata dal Ministero dell'Ambiente.
Per la descrizione di ulteriori misure tecnico-organizzative mirate alla riduzione dei rischi di incidente rilevante si rimanda a quanto riportato nella "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" riportata in Allegato IV alla Nota Informativa.





DEPOSITO COSTIERO 48122 RAVENNA – VIA TRIESTE 290

Manuale istruzioni operative

EDIZIONE 1
MAGGIO 2001

REVISIONE 3 AGOSTO 2016 PAGINA 1 di 3

ISTRUZIONE OPERATIVA

IOP 1

NORME GENERALI DI SICUREZZA e COMPORTAMENTO

	ELENCO DESTINATARI				
N. copie	Funzione				
1	Direttore (DIR)	-			
1	Responsabile di Deposito (RD)				
1	Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGS)				
1	Raccoglitore Sala Controllo (a cura del RSGS)				
1	Raccoglitore Darsena (a cura del RSGS)				
1	Raccoglitore Portineria (a cura del RSGS)	-			
1	Raccoglitore Carico (a cura del RSGS)				
1	Responsabile della Sicurezza (RS)				
1	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)				
1	Responsabile della Manutenzione (RM)				
3	Responsabili Operativi (RO)				
1	Copia non controllata a tutto il personale Petra (all'interno della nota informativa predisposta ai sensi del D.Lgs.105/2015)				

		SOMMARIO DI REVISIONE
Ediz.	Rev.	Descrizione
1	3	Aggiornamento normativo al D.Lgs. 105/2015.
1	2	Modifica riferimenti documentali per revisione manuale SGS
1	1	Modifica della sezione 3 per l'adozione del "codice etico" e della" politica alcool e droghe", inserito alcune regole comportamentali.
1	0	Emissione prima edizione

Redatto	Controllato	Approvato	
Nome: Domenico Romanazzi Funzione: RS	Nome: Maurizio Ciavatta Funzione: RSGS	Nome: Paolo Ghinassi Funzione: DIR	
Firma: B. Co	Firma: Could Clouw	Firma Manus poolo	



DEPOSITO COSTIERO 48122 RAVENNA – VIA TRIESTE 290

Manuale istruzioni operative

EDIZIONE 1
MAGGIO 2001

REVISIONE 3
AGOSTO 2016

PAGINA 2 di 3

ISTRUZIONE OPERATIVA

IOP 1

NORME GENERALI DI SICUREZZA e COMPORTAMENTO

1. SCOPO ED APPLICABILITÀ

Le presenti norme si applicano al personale interno, al personale delle ditte esterne che accedono al deposito per effettuare attività lavorative e ai visitatori autorizzati. Detta inoltre alcune regole fondamentali a cui i dipendenti Petra devono attenersi

2. RESPONSABILITÀ

Personale delle ditte esterne, dei conducenti ATB e dei visitatori: attenersi alle presenti Norme. Responsabile della Sicurezza: consegnare le presenti Norme al Responsabile della Sicurezza della ditta esterna, in modo che tutti i lavoratori in deposito vengano informati e formati.

Tutto il personale in Deposito: rispettare e far rispettare le seguenti norme.

3. NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA

Rischi presenti in azienda

Tutta l'area del deposito è considerata zona a rischio di incidente rilevante per la presenza di prodotti infiammabili. Nelle zone che presentano rischi particolari è stata inoltre affissa apposita cartellonistica.

Obblighi da rispettare

- □ E' vietato fumare in tutta l'area del Deposito salvo in zone e luoghi limitati, opportunamente segnalati.
- E' vietato tenere accese apparecchiature elettriche (radio riceventi, trasmittenti, telefoni cellulari a meno che non siano antideflagranti) ed apparecchi elettrici in genere e comunque qualsiasi cosa che possa provocare innesco di incendio (accendini, cerini, pile elettriche, ecc.).
- E' vietato l'ingresso in Deposito agli automezzi che non siano muniti di rompifiamma idoneo, è inoltre obbligatorio tenere spento l'impianto di illuminazione.
- □ E' vietato sostare con gli automezzi vicino agli idranti antincendio o nei pressi delle vie di fuga e delle uscite di emergenza.
- □ L'entrata di tutti gli automezzi dovrà avvenire a passo d'uomo e la velocità in deposito non dovrà superare i 15 km/h.
- □ E' vietato l'ingresso in Deposito a persone non autorizzate e/o animali.
- □ E' vietato introdurre e far uso di alcol e/o droghe (vedi politica aziendale in merito).
- □ E' vietato introdurre sostanze ed oggetti estranei alle attività di lavoro.
- Tutti i lavori devono essere autorizzati tramite permesso di lavoro firmato dal personale preposto
- □ E' obbligatorio indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti, come previsto dalle leggi vigenti e richiesto dal Permesso di lavoro e/o dall'attività che si sta svolgendo.
- □ Tutto il personale è obbligato a rispettare e a fare rispettare le norme di sicurezza sul lavoro.
- □ Per ulteriori chiarimenti ed informazioni verrà tenuta una riunione tra i responsabili della sicurezza delle ditte terze e del Deposito prima dell'inizio dei lavori.

Chiunque contravvenga a tali norme sarà immediatamente perseguito dalla società nei modi ritenuti più idonei a tutela della sicurezza ed integrità fisica di persone e strutture.

Norme di comportamento durante allarme e/o emergenza

Il segnale di allarme viene diffuso in tutto lo stabilimento mediante gli altoparlanti dell'impianto interfonico con la seguente dizione:

Attenzione, attenzione: emergenza presso(ripetuto per tre volte)

Preceduto dal suono di una sirena per alcuni secondi



DEPOSITO COSTIERO 48122 RAVENNA – VIA TRIESTE 290

Manual	e	istru	zioni	ope	rative
BRIGHT GROVE		1000		OPO	-

EDIZIONE 1
MAGGIO 2001

REVISIONE 3
AGOSTO 2016

PAGINA 3 di 3

ISTRUZIONE OPERATIVA

IOP 1

NORME GENERALI DI SICUREZZA e COMPORTAMENTO

Per ogni dipendente Petra: in caso di emergenza si rimanda a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno dove vengono dettagliati i compiti per ogni figura aziendale nelle Schede 1.

Per altro personale presente in deposito (ditte terze, autisti, visitatori, personale non Petra presente in Darsena): in caso di emergenza attenersi alle seguenti indicazioni generali:

- Non perdere la calma.
- Allontanarsi senza correre dal deposito utilizzando i cancelli più vicini.
- Recarsi nel punto di Raccolta "PR".
- Attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza, in relazione al tipo di situazione da affrontare.
- E' fatto assoluto divieto a chiunque non sia preposto alle operazioni di intervento di avvicinarsi al luogo dell'emergenza.

A tal proposito si rimanda alle schede comportamentali "safety cards" disponibili nelle portinerie di accesso allo stabilimento presso gli uffici della Direzione, la Darsena e presso l'ingresso del carico autobotti.

Regole comportamentali

Petra ha adottato un "codice etico" e una "politica alcool e droghe ai fini di una maggiore trasparenza nei rapporti con i propri Dipendenti, con le ditte appaltatrici che operano in deposito e con le ditte fornitrici. A tutti i dipendenti e a tutte le ditte in rapporto con Petra vengono distribuiti questi due documenti.

I Responsabili delle ditte che operano all'interno della Petra si coordineranno con la Direzione aziendale per la segnalazione di eventuali problemi che dovessero sorgere in merito alle problematiche sopra riportate nel rispetto delle norme di legge che impongono la tutela della privacy.

I dipendenti Petra sono soggetti a specifica informazione in merito da parte di RSPP/RSGS e sono tenuti al rispetto di quanto previsto dal "codice etico" e dalla "politica alcool e droghe " adottati.

4. SCHEMA VIE DI FUGA EMERGENZA

- Vedi piantina inserita nelle safety cards disponibili presso la portineria della Direzione, del carico autobotti e della Darsena (vedi PRS 3.5).
- Vedi piantina presente nel Piano di Emergenza Interno distribuito ad ogni dipendente.

5. RIFERIMENTI

- Piano di Emergenza Interno
- Codice etico
- Documento politica alcool e droghe
- Piano di security ADR
- PFSP
- Piano della security Portuale
- App. 1 All. B D.Lgs. 105/2015 "...informazione... del personale che lavora in stabilimento"
- PRS 3.5 "Norme generali di sicurezza per tutto lo stabilimento"
- PRS 3.6 "Accesso, circolazione e sorveglianza"

Petra Spa

DEPOSITO COSTIERO 48100 RAVENNA - VIA TRIESTE 290

Manuale istruzioni operative

EMISSIONE 1
Marzo 2001

PAGINA 1 di 4 REVISIONE 2
Agosto 2011

ISTRUZIONE OPERATIVA

IOP 4

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA PER CONDUCENTI AUTOBOTTI

	ELENCO DESTINATARI
N. copie	Funzione
1	Direttore (DIR)
1	Responsabile Manutenzione (RM)
2	Responsabili Operativi (RO)
1	Raccoglitore addetti alla portineria ATB/ATK (a cura RSGS)
1	Raccoglitore addetti al carico (a cura RSGS)
1	Responsabile Sicurezza (RS)
1	Responsabile SGS (RSGS)
1	Raccoglitore sala controllo (a cura RSGS)
1	Responsabile ufficio spedizioni
1	La procedura è inserita nella "nota informativa per conducenti autobotti" a cura RSGS

SOMMARIO DI REVISIONE				
Ediz.	Rev.	Descrizione		
1	2	Modifica riferimenti per revisione manuale SGS		
1	1	Inserimento descrizioni attività operative della caricazione e comportamento in caso di anomalia. Recepimento ADR 2005		
1	0	Emissione prima edizione		

Redatto	Controllato	Approvato	
Nome: Amilcare Reggiani Funzione: RO	Nome: Maurizio Ciavatta Funzione: RSGS	Nome: Paolo Ghinassi Funzione: DIR	
Firma	Firma: Wall auur	Firma: Vinemikalo	

Petra Spa	Manuale	Manuale istruzioni operative			
DEPOSITO COSTIERO 48100 RAVENNA – VIA TRIESTE 290	EMISSIONE 1	PAGINA	REVISIONE 2		
	Marzo 2001	2 di 4	Agosto 2011		
ISTRUZIONE OPERATIVA		IC	OP 4		

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA PER CONDUCENTI AUTOBOTTI

1. SCOPO ED APPLICABILITA'

Le presenti norme si applicano a tutti i conducenti di autobotti che accedano in deposito per effettuare operazioni di carico/scarico dei prodotti.

2. RESPONSABILITÀ

- E' obbligo del conducente dell'autobotte attenersi alle presenti Norme.
- E' obbligo del personale addetto all'Ufficio Spedizioni consegnare le presenti Norme ai conducenti nuovi o che ne siano sprovvisti.
- E' obbligo del personale addetto alle Pensiline controllare che le presenti Norme vengano rispettate.

3. NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA

Rischi presenti in azienda

Tutta l'area del deposito è zona a rischio di incidente rilevante, per la presenza di sostanze estremamente infiammabili con particolare riferimento all'area delle pensiline di carico dove avvengono le operazione di carico autobotti.

Obblighi da rispettare e comportamento da tenere

- □ E' vietato drenare le cisterne sia nel parcheggio esterno che all'interno del deposito e/o gettare nel sistema fognario il prodotto di spurgo. Il conducente sorpreso a compiere tale operazione sarà segnalato ai funzionari dell'A.U.S.L. (sezione Ambiente) o alla Guardia di Finanza.
- □ E' vietato l'ingresso in Deposito agli automezzi che non siano muniti di rompifiamma idoneo
- □ E' vietato fumare in tutta l'area del Deposito ad eccezione delle aree per fumatori appositamente segnalate
- □ E' vietato tenere accese apparecchiature elettriche (radio riceventi, trasmittenti, telefoni cellulari) ed apparecchi elettrici in genere e comunque qualsiasi cosa che possa provocare scintille (accendini, cerini, pile elettriche, ecc.)
- □ E' vietato portare in Deposito, anche se in cabina, persone e/o animali
- □ Gli autisti dovranno avere ed indossare durante le operazioni di carico-scarico i D.P.I. prescritti: guanti, occhiali, elmetto, scarpe di sicurezza e indumenti protettivi
- Attenersi, per il carico dell'ATB, alle disposizioni segnalate dagli appositi cartelli indicatori installati nelle pensiline di carico e alle eventuali istruzioni degli addetti Petra al controllo
- Quando l'automezzo è fermo in attesa del carico è obbligatorio rimanere sopra o vicino al mezzo, avendo cura di tenere le chiavi in cabina e lo sportello non chiuso a chiave
- □ E' vietato sostare con gli automezzi vicino agli idranti antincendio
- Durante le operazioni di pesatura e caricamento, dopo il posizionamento corretto del veicolo, il motore deve essere arrestato e deve essere bloccato per evitare movimenti accidentali
- □ L'entrata in pesa dovrà avvenire a passo d'uomo, mentre la velocità di tutti gli automezzi in Deposito, non dovrà superare i 15 km/h
- □ I percorsi da seguire per portarsi alle pensiline di carico dovranno essere quelli indicati dalla Petra, segnalati a mezzo cartelli e segnaletica stradale

Petra Spa	Manuale	Manuale istruzioni operative	
DEPOSITO COSTIERO 48100 RAVENNA – VIA TRIESTE 290	EMISSIONE 1	PAGINA	REVISIONE 2
	Marzo 2001	3 di 4	Agosto 2011
ISTRUZIONE OPERATIVA		IOP 4	

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA PER CONDUCENTI AUTOBOTTI

Operazioni di caricazione

Dopo aver ricevuto la documentazione necessaria per accedere alle corsie di carico, l'autista deve percorrere a velocità ridotta il percorso segnalato fino alla pensilina che l'operatore o il sistema di gestione dei carichi gli ha assegnato.

Arrivato alla corsia prevista:

- fermare il motore, spegnere l'impianto di illuminazione e frenare il mezzo ,
- collegare le pinze di messa a terra o lo scully
- collegare la manichetta del sistema a circuito chiuso
- collegare le manichette del prodotto da caricare facendo attenzione ad un corretto serraggio o fissaggio degli attacchi
- impostare sulla testata IBIS, dopo l'inserimento del badge, il quantitativo di prodotto da caricare ed avviare il carico.

Non allontanarsi dal mezzo durante l'operazione per poter prontamente attivare l'arresto del carico in caso di anomalie (perdite di prodotto , rotture di manichette ecc.).

Al termine delle operazioni di carico:

scollegare le manichette dei prodotti caricati

scollegare le manichette del sistema a circuito chiuso

scollegare le pinze di messa a terra o il connettore scully.

Avviare il mezzo e percorrendo le vie segnalate portarsi alla sbarra di arresto dove va segnalata la propria presenza a mezzo del lettore di badge e dove si rimane in attesa fino alla ultimazione della preparazione dei documenti del carico. A documenti pronti si solleverà la sbarra e ci si porterà presso l'ufficio spedizioni per ricevere i documenti previsti.

L'autista, prima di lasciare il deposito, effettua una verifica sulla correttezza dei documenti e preleva se non già in possesso, le schede di sicurezza per il trasporto del prodotto caricato presso la portineria.

L'inosservanza di tali norme verrà sanzionata dalla Direzione con provvedimenti adeguati alla gravità delle inadempienze.

Comportamento in caso di anomalia

In caso si verifichino anomalie durante la fase di carico:

- avvisare subito il personale Petra addetto al controllo del carico
- se necessario sospendere immediatamente la caricazione azionando il pulsante di arresto della corsia sulla testata IBIS o se non raggiungibile, tramite il pulsante di arresto del carico a tutte le corsie Segnalare al personale Petra perdite sospette e malfunzionamento dei sistemi di carico.

Petra Spa	Manuale	Manuale istruzioni operative		
DEPOSITO COSTIERO 48100 RAVENNA – VIA TRIESTE 290	EMISSIONE 1	PAGINA	REVISIONE 2	
	Marzo 2001	4 di 4	Agosto 2011	
ISTRUZIONE OPERATIVA		IC)P 4	

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA PER CONDUCENTI AUTOBOTTI

Comportamento in caso di emergenza presso l'area del carico

In caso di emergenza presso le pensiline durante il carico attenersi alle seguenti indicazioni

- Non perdere la calma.
- Sospendere la caricazione azionando i pulsanti generali di arresto
- Dare l'allarme tramite i pulsanti presenti nell'area del carico o richiamare l'attenzione del Personale Petra
- Seguire le indicazioni del personale Petra per l'eventuale evacuazione dei mezzi non coinvolti
- Seguire le indicazioni del personale della squadra di emergenza Petra accorsa per l'eventuale evacuazione dell'area

Comportamento in caso di emergenza presso altra area del Deposito

L'allarme in deposito viene segnalato con il suono di una sirena per 4-5 secondi e con la diffusione a mezzo dell'impianto interfonico con la dicitura : attenzione, attenzione, emergenza presso.......... ripetuta 3 volte.

Adiacente l'ufficio spedizione, per rendere immediato il recepimento della segnalazione, è stata insatallata una sirena di allarme con segnalatore luminoso.

In caso di allarme in altra area del deposito:

- sospendere immediatamente tutte le operazioni di carico azionando il pulsante sulla testata
 IBIS o il pulsante di arresto di tutte le corsie;
- attendere comunicazione del personale Petra per l'eventuale distacco del mezzo e l'evacuazione delle autobotti.

4. SCHEMA VIE DI FUGA EMERGENZA E PERCORSO MEZZI AL CARICO

Vedi piantina allegata.

5. RIFERIMENTI

- IOP 1 "Norme generali di sicurezza"
- IOP 7 "Caricazione autobotti"
- Piano di emergenza interno
- PRS 3.6 Accesso, circolazione e sorveglianza.

Petra

Deposito di Ravenna

AD USO AUTISTI ATB

DIVIETI

- entrare senza autorizzazione;
- accedere nelle zone dello stabilimento se non accompagnati da personale dipendente e se non in possesso di apposita autorizzazione;
- fumare, salvo dove espressamente consentito;
- usare lampade o torce a mano se non del tipo a sicurezza autorizzate dal personale Petra;
- utilizzare telefoni cellulari:
- indossare scarpe chiodate;
- usare fiamme libere o apparecchiature che possano generare scintille o fiamme;
- usare apparecchi fotografici, con o senza flash, fuori dagli uffici;
- sostare gli automezzi fuori dagli spazi consentiti;
- far uso di segnalazioni acustiche;
- superare la velocità indicata dall'apposita segnaletica;
- eseguire operazioni di manutenzione di qualsiasi automezzo;
- sostare nelle aree interessate dal transito degli autoveicoli:
- eseguire qualsiasi operazione su impianti e/o attrezzature dello Stabilimento se non espressamente autorizzate.

OBBLIGHI

- rispettare la segnaletica di sicurezza;
- indossare i DPI (casco, guanti, occhiali, ecc.) previsti dall'apposita segnaletica;
- attenersi all'apposita segnaletica stradale interna;
- applicare il rompifiamma al tubo di scarico degli automezzi;
- attenersi ad ogni disposizione del personale Petra.

Petra

Deposito di Ravenna

PIANO DI EMERGENZA

REGOLE GENERALI

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA

SUONO DI UNA SIRENA E SUCCESSIVO MESSAGGIO VOCALE RIPETUTO TRE VOLTE DIFFUSO MEDIANTE IMPIANTO INTERFONICO

ORDINE DI EVACUAZIONE

SEGNALATO CON MESSAGGIO VOCALE INTERFONICO RIPETUTO TRE VOLTE

CESSATA EMERGENZA

SEGNALATA MEDIANTE MESSAGGIO INTERFONICO

LUOGO DI RACCOLTA

AREA SICURA CONTRASSEGNATA
IN PLANIMETRIA

Petra

Deposito di Ravenna

PIANO DI EMERGENZA COMPORTAMENTO SPECIFICO AUTISTI ATB

Alla segnalazione di emergenza Se impegnato in operazioni di carico/scarico prodotti:

- sospendere qualsiasi operazione di carico/scarico, scollegando le manichette dei bracci di carico e del ciclo chiuso:
- controllare che il proprio mezzo sia in sicurezza e pronto ad essere avviato (scollegando la messa a terra);
- attendere vicino al proprio mezzo eventuali disposizioni di evacuazione:
- ricevute disposizioni dall'addetto al carico, spostare il proprio mezzo in posizione sicura (lontano dalle pensiline di carico, all'esterno del deposito, utilizzando le uscite di sicurezza indicate).

Se in attesa di effettuare il carico:

 provvedere, su indicazione dell'addetto al carico, a rimuovere il mezzo non impegnato in operazioni di carico, allontanandolo da aree a rischio e portandolo in zone di sicurezza.

<u>In caso di emergenza con dispersione di prodotto durante le operazioni di carico:</u>

- sospendere immediatamente le operazioni di carico azionando uno dei pulsanti di arresto di emergenza;
- diffondere l'allarme per mezzo dei pulsanti antincendio presenti presso le pensiline;
- seguire le disposizioni impartite dall'addetto al carico intervenuto e/o dal RSE accorso.

In caso di emergenza con incendio durante le operazioni di carico:

- sospendere immediatamente le operazioni di carico azionando uno dei pulsanti di arresto di emergenza;
- diffondere l'allarme per mezzo dei pulsanti antincendio presenti presso le pensiline;
- portarsi in posizione di sicurezza in attesa dell'intervento della squadra di emergenza;
- seguire le disposizioni impartite dal RSE accorso.

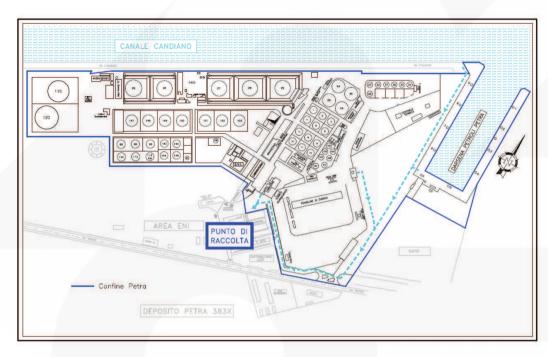
SAFETY CARD - AUTISTI

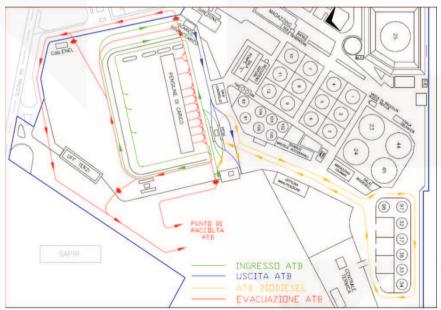
AII. A - PRS 3.5

EDIZIONE 3
MAGGIO 2013

AGGIORNATO A
GENNAIO 2020

PAGINA 2 DI 2





Safety Card

CARTELLONISTICA PRINCIPALE
DI RIFERIMENTO



Vietato usare fiamme libere o fiammiferi



Divieto di accesso alle persone non autorizzate



Divieto di uso telefoni cellulari



Tensione elettrica pericolosa



Materiale infiammabile



Materiale irritante o nocivo



Atmosfera esplosiva



E' obbligatorio usare gli indumenti protettivi



E' obbligatorio utilizzare le scarpe protettive



E' obbligatorio utilizzare gli occhiali



E' obbligatorio utilizzare i guanti



E' obbligatorio utilizzare il casco

PAGINA 1 di 7

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

1. SCOPO

Il Piano di Emergenza Interno del deposito costituisce:

- uno strumento essenziale al fine di controllare e circoscrivere i possibili eventi incidentali legati alla gestione del deposito;
- una procedura guida di risposta all'emergenza che definisce ruoli, responsabilità e compiti per ciascuna funzione aziendale.

Scopo del Piano di Emergenza Interno è affrontare in maniera organizzata gli eventi che dovessero verificarsi, mettendo in atto le misure necessarie per minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, l'ambiente e le cose.

I principali obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- a) prevenire e controllare qualsiasi situazione di emergenza, definendo i criteri per il coordinamento del personale e l'utilizzo degli impianti e dei mezzi per fronteggiare eventuali situazioni di pericolo, in attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco, di altre Autorità e/o delle Società convenzionate per la messa in sicurezza ed il ripristino dell'area;
- assicurare che le persone potenzialmente coinvolte nell'accadimento di un incidente all'interno del deposito siano adeguatamente informate sulle misure di sicurezza e sul corretto comportamento da adottare;
- c) garantire tempestiva comunicazione agli Enti preposti di tutte le informazioni necessarie per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali (piani di emergenza "esterni");
- d) salvaguardare l'uomo all'interno ed all'esterno dell'impianto, garantendo un esodo sicuro e ordinato del personale dai luoghi di lavoro in caso di pericolo e prestando immediato soccorso alle persone coinvolte in incidenti;
- e) minimizzare i danni alla proprietà, all'ambiente e alle cose;
- f) garantire collaborazione agli Enti che intervengono per fronteggiare l'emergenza;
- g) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano di Emergenza Interno si applica a tutti gli incidenti/emergenze all'interno del deposito.

Emergenza interna:

Comprende le emergenze che si verificano all'interno del deposito, che non fanno prevedere conseguenze all'esterno del deposito.

Tali emergenze possono essere affrontate e risolte o direttamente dal personale operativo, con i mezzi disponibili in loco, o con l'intervento della squadra di emergenza del deposito, che mette in atto il presente Piano di Emergenza Interno ed attiva le segnalazioni/comunicazioni di allarme.

Sono esempi di emergenze locali gli interventi su principi di incendio riguardanti attrezzature e/o strutture, gli spandimenti di modesta entità e gli infortuni.

Emergenza esterna:

Comprende le emergenze più gravi relative ad eventi di notevole magnitudo o a situazioni potenzialmente pericolose per il personale, i beni materiali, l'ambiente esterno che richiedono il coinvolgimento delle strutture Istituzionali (Prefetto, Sindaco, VVF, Regione, Provincia, ARPA), e l'eventuale attuazione del Piano di Emergenza Esterno, e che si suppone possano avere una notevole risonanza locale e nazionale.

PAGINA 2 di 7

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

2.1. DEFINIZIONI

Allarme: la diffusione a mezzo interfono di uno stato di emergenza;

Emergenza: qualsiasi fatto anomalo che possa rappresentare un pericolo per l'ambiente, il personale e le strutture dell'azienda, nonché per la popolazione e le strutture esterne. Costituiscono per esempio situazioni di emergenza quelle conseguenti a:

- spandimento di liquidi infiammabili a terra e in mare;
- incendio;
- frane, smottamenti;
- infortuni particolarmente gravi;
- qualsiasi altra evenienza possibile fonte di pericolo.

Fatto anomalo (o incidente): evento improvviso e non previsto che determina l'arresto dell'attività lavorativa e che può provocare danni all'ambiente, impianti, attrezzature e materiali.

Incidente rilevante: un evento quale un'emissione, un incendio di grande entità (capace di produrre sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento) che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Pericolo: la proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.

Rischio: la probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

Sigle-Abbreviazioni:

RE: Responsabile dell'Emergenza

RSE: Responsabile della Sicurezza / Responsabile della Squadra di Emergenza

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

RD: Responsabile di Deposito

CT: Capo Turno TO: Tecnico Operativo

3. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'EMERGENZA

<u>Durante il normale orario di lavoro</u> tutti i lavoratori del deposito sono tenuti a segnalare qualunque situazione di pericolo.

L'allarme può essere segnalato in uno dei seguenti modi:

- Azionando una pulsantiera di allarme posta nella zona ove l'evento si è verificato;
- <u>Tramite la radio ricetrasmittente in dotazione al personale, per comunicare direttamente con la</u> sala Movimento Prodotti, sintonizzandosi sul canale 8;
- Telefonando alla sala Movimento Prodotti: da area Petra componendo il nº interno 326 oppure dalla rete esterna 0544 434326, comunicando il proprio nome e cognome, il luogo esatto e la natura della situazione di Emergenza.



PAGINA 3 di 7

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Nel primo caso l'allarme si comunica sfilando o rompendo il vetro che preme il pulsante dell'avvisatore. Gli avvisatori d'incendio sono diffusi su tutta l'area dello stabilimento.

È essenziale, al fine di evitare disguidi e ritardi nell'intervento delle squadre di emergenza, azionare solo gli avvisatori che si trovano nella zona ove si è verificato l'evento.

Azionando tali segnalatori si provoca automaticamente l'accensione della spia luminosa in corrispondenza della zona interessata sul video di controllo posto in sala Movimento Prodotti; il personale presente in sala diffonde l'allarme a mezzo impianto interfonico.

Al di fuori del normale orario di lavoro il Capoturno (che in questa fascia oraria svolge anche il ruolo di Responsabile dell'Emergenza in attesa che arrivi il Responsabile di deposito o suo sostituto) valuta la situazione ed opera in base a quanto descritto in Scheda 1 A del P.E.I., provvede alla chiamata delle autorità eventualmente necessarie, del personale Petra e delle ditte terze.

Nel dare comunicazione della possibile emergenza deve essere specificata la tipologia dell'evento secondo le seguenti categorie: spandimento di prodotto a terra, spandimento di prodotto in acqua, incendio, nube di idrocarburi, frane, smottamenti, allagamento, cedimento strutturale, attentato/minacce, altro.

3.1 Diffusione dell'Emergenza e/o Evacuazione

Una volta ricevuta una segnalazione di emergenza, il personale della sala controllo diffonde l'allarme a mezzo impianto interfonico nei modi seguenti:

Allarme: Diffusione a mezzo interfono con la dicitura:

"Attenzione, attenzione, emergenza in....." ripetuta 3 volte, preceduto dal suono di una sirena continua per circa 3 secondi.

Nel caso in cui l'emergenza in atto sia tale da mettere in pericolo l'incolumità del personale presente in azienda (durante il normale orario di lavoro), il RE dà ordine di procedere all'evacuazione dello stabilimento.

Evacuazione: Diffusione a mezzo interfono con la dicitura:

"Attenzione, attenzione, evacuazione del deposito" ripetuta 3 volte, preceduto dal suono di una sirena continua per circa 3 secondi.

Alla segnalazione dell'evacuazione, <u>tutto il personale presente in azienda</u> (dipendenti, personale di ditte terze, autotrasportatori) <u>tranne gli addetti della Squadra di Emergenza</u> deve recarsi al punto di raccolta segnalato, percorrendo le vie di fuga indicate dall'apposita cartellonistica. È stato individuato un punto di raccolta in luogo sicuro raggiungibile attraverso due percorsi alternativi, per la messa in sicurezza delle persone in caso di emergenza in un punto qualsiasi del deposito.

La fine dell'emergenza e/o evacuazione viene diffusa, su indicazione di RE, tramite l'impianto interfonico dal personale presente in sala Movimento Prodotti nel modo seguente:

Cessato allarme: Diffusione a mezzo interfono con la dicitura:

"Attenzione, attenzione, fine emergenza e/o evacuazione"

ripetuta 3 volte.

PAGINA 4 di 7

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

4. ORGANIZZAZIONE - COMPITI E RESPONSABILITA'

La gestione delle emergenze del deposito, è affidata al pronto intervento della Squadra di Emergenza interna ed al corretto svolgimento del proprio ruolo da parte di tutto il personale, con l'ausilio delle attrezzature e mezzi fissi e mobili disponibili in deposito.

L'organizzazione dell'Emergenza prevede infatti l'attribuzione a tutto il personale, suddiviso in funzioni ed in gruppi operativi, di compiti specifici da svolgere in caso di emergenza.

Ciascun dipendente può infatti essere coinvolto in un'emergenza ed è in tal caso tenuto ad applicare il Piano di Emergenza, attuando le azioni di propria pertinenza come previsto dalle schede comportamentali distribuite a tutto il personale.

In caso di infortunio, la Squadra di Emergenza svolge anche la funzione di **Squadra di Pronto Soccorso**, in attesa dell'intervento di personale esterno specializzato e dell'eventuale autoambulanza per il trasporto dell'infortunato all'ospedale più vicino.

4.1 Funzioni/gruppi operativi in emergenza

Le funzioni/gruppi operativi nei quali è suddiviso il personale presente in deposito al fine di fronteggiare al meglio eventuali emergenze sono quelli di seguito elencati e descritti:

- a. Responsabile dell'Emergenza (RE);
- b. Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE);
- c. Addetti Squadra di Emergenza;
- d. Capi Turno;
- e. Addetti Sala antincendio:
- f. Addetti Darsena;
- g. Addetti Squadra di Emergenza ausiliaria;
- h. Addetti ufficio spedizioni;
- i. Addetti Portineria ATB;
- I. Addetti carico ATB;
- m. Altro personale Petra non facente parte della squadra di emergenza (personale uffici ed eventuali visitatori);
- n. Autisti;
- o. Personale appartenente a ditte terze;
- p. Personale autorizzato presente presso la Darsena Petroli.

Ad ogni persona sono state distribuite ed illustrate le schede con il comportamento e i compiti per le varie tipologie di emergenza previste

Al diffondersi dell'emergenza tutti dovranno comunque:

- 1. Sospendere tutte le attività di movimentazione e mettere in sicurezza il reparto;
- 2. Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza al momento della segnalazione dell'emergenza;
- 3. Interrompere subito qualsiasi comunicazione telefonica non inerente all'emergenza;
- 4. Tutti coloro che non hanno specifici compiti devono rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni per un'eventuale evacuazione (istruzioni diffuse tramite impianto interfonico).



ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

5. ALLEGATI

Gli allegati riportati qui di seguito contengono i riferimenti essenziali ed operativi dei "Piani di Emergenza"

- All. A) Numeri telefonici di emergenza;
- All. B) Diagramma a blocchi compiti per emergenze;
- All. C) Scheda 1 N Autisti.

Allegato A):

Numeri telefonici di emergenza delle Autorità esterne:

ΑU	ITORITA'	TELEFONO	EMAIL	
	Prefetto	0544-294111	protocollo.prefra@pec.interno.it	
X	Comune di Ravenna (Polizia Municipale)	0544-219219	X centraleoperativapm@comune.ra.it	
X	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	115	X com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it X procivcor@regione.emilia-romagna.it	
	Presidente Giunta Regionale	051-6395111 051-284111 051-283111		
	Presidente Amministrazione Provinciale	0544-258111		
	A.R.P.A.E.	0544-210611	X ra-urp@arpae.it	
	Carabinieri	112	X provraco@carabinieri.it	
	Polizia	113 0544-299111	X telegrafo.ra@poliziadistato.it	
X	Capitaneria di Porto	0544-443013	X so.cpravenna@mit.gov.it	
	Autorità Portuale	0544-608811	X port.ravenna@legalmail.it	
	A.U.S.L.		X prevenzione.ra@ausIromagna.it	
	Ospedale	0544-285111		
X	Emergenza sanitaria/Autoambulanza	118 (se necessario)	X romagna118@118er.it	
	Medico del Lavoro convenzionato	339-2429204		

Nota:

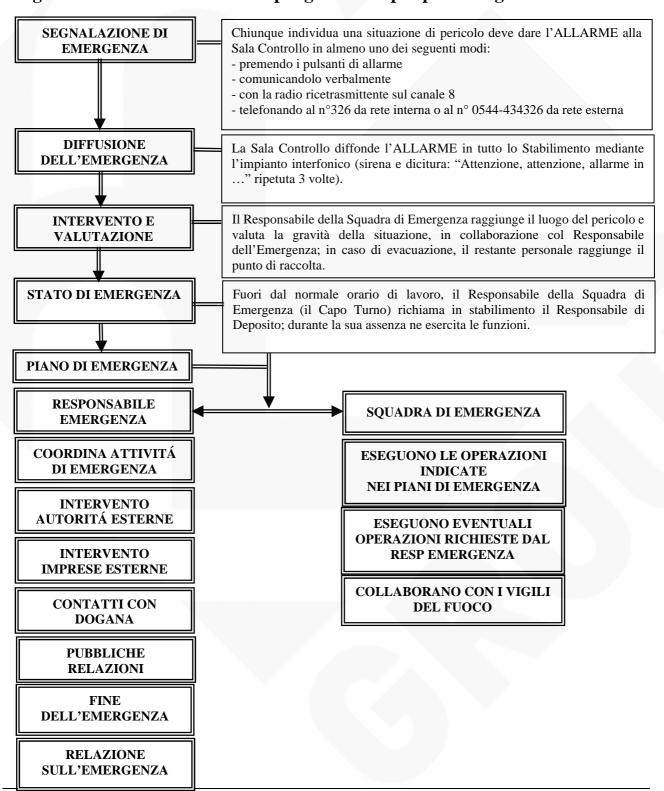
Il numero rapido, composto da qualsiasi telefono interno, permette la chiamata diretta dell'autorità corrispondente.



ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Allegato B):

Diagramma a blocchi e tabella riepilogativa compiti per emergenze:



REVISIONE 4
DICEMBRE 2019

PAGINA 7 di 7

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Allegato C):

Scheda 1 N

AUTISTI

Alla segnalazione di emergenza (diffusa tramite impianto interfonico):

Se impegnato in operazioni di carico/scarico prodotti:

- 1) sospende qualsiasi operazione di carico/scarico, scollegando le manichette dei bracci di carico e del ciclo chiuso;
- 2) controlla che il proprio mezzo sia in sicurezza e pronto ad essere avviato (scollegano cioè la messa a terra);
- 3) attende vicino al proprio mezzo eventuali disposizioni di evacuazione;
- 4) ricevute disposizioni dall'addetto al carico ATB, sposta il proprio mezzo in posizione sicura (lontano dalle pensiline di carico, all'esterno del Deposito utilizzando le uscite di sicurezza indicate).

Se in attesa di effettuare il carico:

1) provvede, su indicazione dell'addetto al carico, a rimuovere il mezzo non impegnato in operazioni di carico allontanandolo da aree a rischio e portandolo in zone di sicurezza.

In caso di emergenza con dispersione di prodotto durante le operazioni di carico:

- 1) sospende immediatamente le operazioni di carico azionando uno dei pulsanti di arresto di emergenza;
- 2) diffonde l'allarme per mezzo dei pulsanti antincendio presenti presso le pensiline;
- 3) segue le disposizioni impartite dall'addetto al carico ATB e/o dal RSE.

In caso di emergenza con incendio durante le operazioni di carico:

- 1) sospende immediatamente le operazioni di carico azionando uno dei pulsanti generali di arresto di emergenza;
- 2) diffonde l'allarme per mezzo dei pulsanti antincendio presenti presso le pensiline;
- 3) si porta in posizione di sicurezza in attesa dell'intervento della squadra di emergenza;
- 4) segue le disposizioni impartite dal RSE.



art. 15 D.Lgs. 105/2015

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I Depositi di prodotti petroliferi Petra S.r.l. siti a Ravenna in via Trieste n. 290 e in via Trieste n. 383/x risultano soggetti agli adempimenti di cui agli artt. 13 (Notifica), 14 (Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti) e 15 (Rapporto di Sicurezza) del D.Lgs. 105/2015, alla luce dei quantitativi massimi potenzialmente presenti di "prodotti petroliferi e combustibili alternativi" quali Benzina, Gasolio, Jet Fuel e Olio Combustibile.

Tali Depositi, intesi nel seguito di tutto il Rapporto di Sicurezza ed anche ai fini della presentazione formale del Rapporto stesso, come costituenti un unico stabilimento secondo le definizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 105/2015, sono frutto della completa riunificazione societaria, gestionale e funzionale tra lo storico Deposito Petra di Via Trieste 290 ed il Deposito di Via Trieste 383/x.

Attualmente il Deposito Petra 383/x è in condizione di "deposito silente" ed è interessato da lavori di messa in sicurezza/smantellamento di apparecchiature in disuso e/o parti di impianto che non potranno più risultare utili agli obiettivi societari.

	Rif.to Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015	Sostanza	Soglia inferiore Colonna 2	Soglia superiore Colonna 3	Capacità max destinabile [m³]	Serbatoi	Quantità max ⁽³⁾ stoccabile [ton]
Deposito Petra 290		a) Benzina	2.500		121.000 (1)	1-2-3-4-5-6-7- 8-9-10-11-12- 27-29-147- 148-149-150- 151-152-153- 109	90.750
	Nominale in Parte 2 alla voce	b) Jet Fuel			121.000 ⁽¹⁾	1-2-3-4-5-6-7- 8-9-10-11-12- 27-29-147- 148-149-150- 151-152-153- 109	
	"Prodotti petroliferi e combustibili alternativi"			25.000	167.000 ⁽²⁾	106-25-26- 113-113b-114-	141.950
		d) Olio combustibile			49.000	3-5-6-23-24- 44-45	49.000

⁽¹⁾ Capacità massima geometrica dei serbatoi autorizzabili per Categoria A presenti in Deposito. Il Jet Fuel è un prodotto di Categoria B; cautelativamente si riporta la massima capacità teoricamente destinabile pari alla capacità totale dei serbatoi autorizzabili per prodotti di categoria A.

⁽²⁾ Capacità massima geometrica dei serbatoi di Categoria C presenti in Deposito. Ovviamente il gasolio potrebbe essere stoccato anche in serbatoi autorizzati per prodotti di Categoria A, quindi la capacità teoricamente disponibile per detto prodotto risulterebbe pari a 121.000 + 167.000 = 288.000 m³.

⁽³⁾ Quantità massima teorica stoccabile, riferita alle capacità massime geometriche dei serbatoi avendo assunto per Benzina la massa volumica pari a 0,750 ton/m³, per Gasolio pari a 0,850 ton/m³, per Jet Fuel pari a 0,800 ton/m³ e per Olio Combustibile e Petrolio Greggio 1 ton/m³.



art. 15 D.Lgs. 105/2015

Per completezza, nella tabella sottostante sono riportati i quantitativi massimi di prodotti petroliferi effettivamente presenti nel Deposito Petra 290 in base all'assetto attuale di gestione degli stoccaggi.

Rif.to Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015		Sostanza	Soglia inferiore	Soglia superiore	Quantità massima presente		
		Sostanza	Colonna 2	Colonna 3	Singole sostanze	Prodotti petroliferi	
Nominale in Par	rte 2	a) Benzina			24.750 ton		
alla voce		b) Jet Fuel	2 500	25.000	14.400 ton	223.050 ton	
petroliferi combustibili	oliferi e c) Gasolio	2.500	25.000	164.900 ton	223.050 ton		
alternativi"		d) Olio Combustibile			19.000 ton		

Infine, è opportuno sottolineare la presenza nel Deposito Petra 290 di alcune sostanze, tra cui additivi e coloranti, stoccate in piccoli serbatoi, i cui quantitativi, elencati nella seguente tabella, sono largamente trascurabili ai fini dell'incidente rilevante. Per completezza in **Errore.** L'origine riferimento non è stata trovata. si riporta l'elenco e le relative quantità.

Categoria della sostanza	Rif.to in All. 1 del D.Lgs. 105/2015	Capacità max presente [m³]	Quantità max presente [ton] (*)
Infiammabile	Parte 1 "P5c Liquidi Infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b"	23	20
Tossica	Parte 1 "H2 Tossicità acuta – Categoria 3"	30	29,7
Pericolosa per l'ambiente	Parte 1 "E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1"	30	29,7
,	Parte 1 "E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2"	23	20

^(*) assumendo una densità media pari a 0,850 ton/m³





IDENTIFICAZIONE DELLE IPOTESI INCIDENTALI

In base alle analisi condotte, in particolare in relazione alle risultanze della **Analisi Storica** ed alle considerazioni scaturite dall'applicazione delle **Check-List** di sicurezza, è senz'altro possibile procedere alla identificazione dei TOP EVENT iniziatori per le ipotesi incidentali da ritenersi prevedibili, ai quali associare conseguenti scenari incidentali.

Essi risultano:

TOP EVENT 1 Sovrariempimento serbatoio

TOP EVENT 2 Rottura tubazione

TOP EVENT 3 Affondamento Tetto Galleggiante

TOP EVENT 4 Rottura braccio di carico della pensilina ATB

TOP EVENT 5 Rottura tenuta pompe

TOP EVENT 6 Rottura manichetta di scarico navi

TOP EVENT 7 Trafilazione di vapori da tenute Tetti Galleggianti

TOP EVENT 8 Rottura della manichetta in fase di scarico ATB

Si noti che il TOP EVENT 7 non rappresenta una condizione di emergenza né una situazione critica e neppure un'anomalia di esercizio, bensì avviene normalmente in condizioni ordinarie per l'impossibilità pratica, anche in condizioni di doppia tenuta pienamente efficiente, di ottenere una perfetta sigillatura. Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere con una trattazione omogenea delle diverse ipotesi incidentali, assumendo come evento iniziatore del possibile evento conseguente (accumulo di vapori che poi può dar luogo all'incendio della corona circolare) la condizione sfavorevole che lo può provocare.

Così identificati i TOP EVENT, per ciascuno di essi è stato quindi possibile prevedere l'evoluzione incidentale cui poter assistere. Nella tabella sottostante sono indicati gli eventi conseguenti ai TOP EVENT identificati, mentre di seguito gli stessi TOP EVENT sono descritti qualitativamente in relazione al possibile scenario incidentale conseguente. A ciascun evento potrà poi corrispondere un incidente, in base alle risultanze delle analisi successive.



art. 15 D.Lgs. 105/2015

	TOP EVENT	EVENTO CONSEGUENTE	
1	Sovrariempimento serbatoio	Rilascio di prodotto in bacino di contenimento	
2	Rottura tubazione	Rilascio di prodotto in bacino di contenimento	
	Rottura tubazione	Rilascio di prodotto in zona sottostante il rack	
3	Affondamento Tetto Galleggiante	Superficie evaporante esposta in serbatoio	
4	Rottura braccio di carico della pensilina ATB	Rilascio di prodotto in zona pensiline ATB	
5	Rottura tenuta pompe	Rilascio di prodotto in zona pompe	
6	Rottura manichetta di scarico navi	Rilascio di prodotto in zona pontile	
7	Trafilazione di vapori da tenute tetti galleggianti	Rilascio di vapori in corona circolare	
8	Rottura manichetta in fase di scarico ATB	Rilascio di prodotto in area di scarico ATB	

TOP EVENT 1: SOVRARIEMPIMENTO SERBATOIO

Poiché su tutti i serbatoi è installato un doppio sistema indipendente per il controllo dell'alto ed altissimo livello con segnali di allarme indipendenti riportati in sala controllo, il sovrariempimento potrebbe avvenire in tale situazione o per fuori servizio contemporaneo dei due allarmi o per mancato intervento dell'operatore su segnalazione.

In caso di sovrariempimento si genera un rilascio di prodotto in bacino di contenimento.

In caso di rilascio di benzina in bacino di contenimento i serbatoi dell'Area Petra I dedicati allo stoccaggio di benzina sono dotati di bacino in calcestruzzo a perfetta tenuta. I serbatoi dell'Area A per lo stoccaggio di benzina sono tutti dotati di anello di contenimento in calcestruzzo che prosegue nelle zone sottostanti ad accoppiamenti delle tubazioni interne al bacino di contenimento. Sono inoltre dotati di rilevatore di vapori infiammabili collegato ad allarme ottico/acustico a sala controllo in modo da consentire un tempestivo intervento degli addetti.

TOP EVENT 2: ROTTURA TUBAZIONE

I rilasci dalle tubazioni possono verificarsi per rottura parziale, ovvero da fori con diametro variabile in proporzione al diametro della tubazione, fino anche alla rottura totale delle stesse (quest'ultima presenta le conseguenze peggiori ma anche le frequenze di accadimento più basse e costituisce pertanto un'eventualità più remota).

Su tutta l'area del deposito, il lay-out di apparecchiature e tubazioni è realizzato in modo da minimizzare al massimo la possibilità di collisioni e, in ogni caso, in modo da non esporle a





danni in seguito ad urti accidentali, che rappresentano la causa principale di rottura totale delle tubazioni.

La rottura parziale può invece essere imputabile a difetti propri di costruzione non rilevati da controlli iniziali e periodici ovvero a fenomeni di corrosione e di usura che si possono verificare durante l'esercizio.

In entrambi i casi si genera un rilascio di prodotto che può avvenire in un bacino di contenimento oppure all'interno della zona sottostante il rack.

TOP EVENT 3: AFFONDAMENTO DEL TETTO GALLEGGIANTE

L'affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio può essere imputabile ad errata procedura di riempimento/svuotamento, a rotazione in salita sul punto d'appoggio della scala oppure può verificarsi per un cedimento strutturale del tetto. Il TOP EVENT coincide in questo caso con l'evento conseguente in quanto si configura già un preciso scenario incidentale, che può evolvere in incendio del serbatoio come si vedrà in seguito. Lo scenario conseguente che si genera sarebbe la presenza di una superficie evaporante esposta in serbatoio.

TOP EVENT 4: ROTTURA DEL BRACCIO DI CARICO DELLA PENSILINA ATB

E' ipotizzabile che in seguito a deterioramento, usura od imperfezione del materiale possa avvenire un rilascio di prodotto dai bracci di carico e si formi una pozza al suolo.

Un rilascio di prodotto può inoltre accadere in seguito ad un movimento del mezzo in fase di caricazione.

In ogni caso l'addetto e l'autista, essendo sempre presenti durante le operazioni, possono verificare rapidamente l'inconveniente, così da bloccare in brevissimo tempo la pompa di trasferimento e bonificare l'area.

L'evento conseguente si configura in un rilascio di prodotto in area pensiline ATB.

TOP EVENT 5: ROTTURA TENUTA POMPE

Il cedimento meccanico della tenuta di una pompa può essere casuale (difetto intrinseco o usura) o provocato dalle vibrazioni e dal surriscaldamento conseguente a disallineamenti o disfunzioni dovute, ad esempio, alla cavitazione della pompa.

In caso di anomalia che comporta la rottura della tenuta della pompa avviene il rilascio di benzina nella Sala Pompe.



art. 15 D.Lgs. 105/2015

TOP EVENT 6: ROTTURA MANICHETTA DI SCARICO NAVI

Questa ipotesi può verificarsi a seguito di urti accidentali di navi, perdite nelle guarnizioni di tenuta o per il mancato intervento dei sistemi di blocco.

Se questa ipotesi si verificasse si avrebbe un inquinamento dello specchio di mare antistante la zona della perdita ed un elevato rischio di incendio, dovuto all'alta volatilità delle benzine, in quanto il rilascio di benzina in zona pontile potrebbe coinvolgere anche il corpo acquifero.

In ogni caso gli addetti presenti sulle navi e sul pontile, essendo sempre presenti durante le operazioni, possono verificare rapidamente l'incidente, così da bloccare in brevissimo tempo la pompa di trasferimento e bonificare l'area.

TOP EVENT 7: TRAFILAZIONE DI VAPORI DA TENUTE DEI TETTI

In tal caso si è considerato un fenomeno che non rappresenta una condizione di emergenza né una situazione critica e neppure un'anomalia di esercizio, bensì avviene normalmente in condizioni ordinarie per l'impossibilità pratica, anche in condizioni di doppia tenuta pienamente efficiente, di ottenere una perfetta sigillatura.

Come noto, attorno alla corona circolare del serbatoio possono essere presenti vapori dovuti a minime trafilazioni per respirazione del serbatoio; particolari condizioni operative (tetto basso) e meteorologiche (assenza di vento, stabilità atmosferica) possono favorire l'accumulo dei vapori che, in caso di presenza di una fonte d'innesco, potrebbero incendiarsi. Statisticamente le più probabili fonti d'innesco sono costituite da fulminazioni, alle quali non raramente sono proprio associati i principi di incendio della corona circolare.

In generale tale evento, pur avendo probabilità di accadimento non trascurabile, comporta incendi di modeste dimensioni (che molto spesso si esauriscono in un principio di incendio) che vengono ben presto spenti rapidamente, grazie all'intervento dei dispositivi di protezione antincendio, e che non rappresentano un pericolo per la salute dell'uomo, per l'ambiente circostante e per il serbatoio stesso.

TOP EVENT 8: ROTTURA MANICHETTA IN FASE DI SCARICO ATB

Le attività di scarico prevedono la supervisione di personale Petra durante tutta la durata delle operazioni. Presso le postazioni di scarico sono inoltre presenti pulsanti di blocco e pulsanti di emergenza, versatori acqua/schiuma e presidi mobili antincendio.

È ipotizzabile che, in seguito ad invecchiamento, usura, imperfezione del materiale o per errori da parte dell'autista, possa avvenire un rilascio di prodotto dalla manichetta utilizzata per lo



art. 15 D.Lgs. 105/2015

scarico dell'autobotte presso le piazzole di scarico del Deposito di via Trieste n. 290, con conseguente spandimento al suolo di quantità non trascurabile di prodotto e successiva formazione di una pozza al suolo. In caso di rottura della manichetta di scarico, il personale Petra e l'autista possono prontamente intervenire sui pulsanti di emergenza posizionati nelle piazzole di scarico. L'area di scarico autobotti è dotata di pavimentazione impermeabile e di idonei pozzetti e caditoie. Le pompe di scarico presenti nelle immediate vicinanze della piazzola sono situate in area completamente pavimentata e cordolata con muretto con altezza di circa 10 cm. Gli effetti della rottura della pompa di scarico saranno ricompresi nella valutazione della rottura catastrofica della manichetta in fase di scarico.

CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE PROBABILISTICA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

A conclusione dell'analisi effettuata, si è proceduto alla classificazione probabilistica degli eventi incidentali individuati come credibili.

Nella tabella seguente è riportata la classificazione probabilistica per gli eventi incidentali finali.

Top Event		Eventi Incidentali	Frequenza (ev/anno)
2	Rottura tubazione	PoolFire	1.34E-06
	Rottura tubazione	Flash Fire	1.21E-06
3	Affondamento tetto galleggiante	TankFire	1.48E-06
5	Rottura tenuta pompe	PoolFire	8.40E-07
5		Flash Fire	7.56E-07
Q	Rottura manichetta di	PoolFire	4.72E-08
8	scarico ATB	Flash Fire	4,24E-08

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' PETRA S.p.A.

Denominazione dello stabilimento

PETRA S.p.A.

Regione EMILIA ROMAGNA

Provincia Ravenna

Comune Ravenna

Indirizzo Via Trieste 290

CAP 48122

Telefono 0544-434311

Fax 0544-436582

Indirizzo PEC petraspa@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione EMILIA ROMAGNA

Provincia Ravenna

Comune Ravenna

Indirizzo Via Trieste 290

CAP 48122

Telefono 0544-434311

Fax 0544-436582

Indirizzo PEC petraspa@legalmail.it

Gestore PAOLO GHINASSI

Portavoce

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale GHNPLA62P18D704A

Indirizzo Via Trieste 290

48122 - Ravenna (Ravenna)

Qualifica: Gestore

Data di Nascita 18/09/1962

Luogo di nascita Forlì (Forlì-Cesena)

Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DH043

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come "stabilimento di soglia inferiore" o "stabilimento di soglia superiore"

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al

dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito di oli minerali

Numero di addetti: 53

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Nel Deposito Petra sono svolte attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi liquidi. I prodotti sono stoccati in serbatoi verticali a tetto fisso e a tetto galleggiante, di diverse capacità. Per l'ingresso e l'uscita di prodotti sono presenti una pensilina per il carico di autobotti ed una darsena per il carico/scarico di navi cisterna.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lette l) per l'applicazione di: Requisiti di soglia Requisiti di soglia inferiore superiore		detenuta o prevista	
Sezione <h> - PERICOLO PER LA SALUTE</h>				
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-	
H2 TOSSICITA' ACUTA				
- Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-	
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)	50	200	-	
- ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1				
Sezione <p> - PERICOLI FISICI</p>				
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 ()cfr. nota 10*)	50	200	-	
P2 GAS INFIAMMABILI	1.			
Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50		
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*)				
Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1</infiammabili>	150	500	-	

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:38 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica:

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	pericolose di cui all'arti l) per l'app Requisiti di soglia	inellate delle sostanze icolo 3, comma 1, lettera licazione di: Requisiti di soglia	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*)	inferiore	superiore	
Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)</infiammabili>	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI			
 Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60'C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*) 	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI			
 Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; Altri liquidi con punto di infiammabilit' <= 60'C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*) 	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	20,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al	Quantita' limite (ton pericolose di cui all'arti l) per l'appl	Quantita' massima detenuta o prevista	
regolamento (CE) n. 1272/2008.	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	(tonnellate)
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI			
Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <e> - PERICOLI PER L'AMBIENTE</e>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	20,000
Sezione <o> - ALTRI PERICOLI</o>			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

1ab. 1.1
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del
decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

article article principle article	2110001.0020	12.10.02				
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz	Codice di indicazione	Numero CE	Quantita' massima
			ione %	di pericolo H ai sensi		detenuta o prevista
				del regolamento (CE)		(tonnellate)
				n. 1272/2008		
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	-	LIQUIDO	%	H226,H304,H312,H3		20,000
Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3,				15,H332,H335,H351,		
non compresi in P5a e P5b				H411		
- Greenfarming						
E2 Pericoloso per l'ambiente	-	LIQUIDO	%	H226,H304,H312,H3		20,000
acquatico, categoria di tossicit?				15,H332,H335,H351,		
cronica 2 - Greenfarming				H411		

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini		Quantita' massima
1		dell'applica		detenuta o prevista
		Requisito di soglia	Requisito di soglia	(tonnellate)
		inferiore	superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V)	1303-28-2	1	2	-
arsenico e/o				
8. Triossido di arsenico, acido (III)	1327-53-3	0,100	0,100	-
arsenioso e/				
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma		1	1	-
polverulenta inal				
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	_
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90	50-00-0	5	50	-
(%)				
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	_
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17. Alchili di piombo	7011 000	5	50	_
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria		50	200	_
1 o 2 (
19. Acetilene	74-86-2	5	50	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o	101-14-4	0,010	0,010	
suoi s	101-14-4	0,010	0,010	_
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	
	7782-44-7	200	2.000	
25. Ossigeno 26. 2,4-Diisocianato di toluene				
2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	_
2		0.200	0.750	
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e		0,001	0,001	-
poli-cloro-dibenzod		0.500		
33. Le seguenti sostanze		0,500	2	-
CANCEROGENE, o le miscele				
34. Prodotti petroliferi e combustibili		2.500	25.000	387.800,000
alternativ				
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis	3030-47-5	50	200	-
(2-dimetilamminoetil)(metil)ammina				
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio		200	500	-
classificat				
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina	533-74-4	100	200	-
-2-tion				
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota	109-70-6	500	2.000	-
21)				

⁽²⁾ Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonche' le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui	Quantita' massima
			all'allegato 1, parte 1	detenuta o prevista
				(tonnellate)
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e	86290-81-5	LIQUIDO	- P5a - E2 -	95.250,000
combustibili alternativi				
a				
Jet Fuel - 34. Prodotti petroliferi e	-	LIQUIDO	- P5c - E2 -	101.600,000
combustibili alternativi				
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	141.950,000
combustibili alternativi				
a				
OLIO COMBUSTIBILE - 34.	68476-33-5	LIQUIDO	E1 -	49.000,000
Prodotti petroliferi e combustibili				
alter				
- 34. Prodotti petroliferi e	-	LIQUIDO	- P5a - E1 -	0,000
combustibili alternativi				
a) benzi				

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:38 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 10 di 32

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva								
2012/18/UE								
Categoria delle sostanze Quantita' Requisiti di soglia Requisiti di soglia Indice di Indice di								
pericolose	pericolose massima detenuta inferiore superiore assoggettabilita' per assoggettabilita' per							
	o prevista (tonnellate) (tonnellate) 'stabilimenti di soglia 'stabilimenti di soglia							
	(tonnellate) QLX QUX inferiore' superiore'							
	qx/QLX qx/QUX							
E2	E2 20 200 500 0,1000000 0,0400000							
P5c	20	5.000	50.000	0,0040000	0,0004000			

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanz	e pericolose elei	_	_		li cui all'allegato 1, parte	e1, del decreto
			ecepimento della Diretti			
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf	E2 P5a	95.250	2.500	25.000	38,1000000	3,8100000
Jet Fuel - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e na	E2 P5c	101.600	2.500	25.000	40,6400000	4,0640000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf	E2 P5c	141.950	2.500	25.000	56,7800000	5,6780000
OLIO COMBUSTIBIL E - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) ben	E1	49.000	2.500	25.000	19,6000000	1,9600000

ALTRO: - 34.	E1 P5a	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000
Prodotti						
petroliferi e						
combustibili						
alternativi						
a) benzine e naf						

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del
decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

	COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
	Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti	Sommatoria per 'stabilimenti
		di soglia inferiore'	di soglia superiore'
		qx/QLX	qx/QUX
a	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di		
	tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le	-	-
	sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1		
b	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili,		
	aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele	135,524	13,552
	auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi		
	comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della		
	parte 1		
c	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per		
	l'ambiente acquatico nella categoria di tossicita' acuta 1 o nella categoria di	155,220	15,552
	tossicita' cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a		
	E2 della parte 1		

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilita' e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantita' presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantita' limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:52 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 13 di 32

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto PAOLO GHINASSI, nato a Forlì provincia di Forlì-Cesena, in data 18/09/1962, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Trieste 290 sito nel comune di Ravenna consapevole delle responsabilita'

penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - RAVENNA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici - Regione Emilia-Romagna

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI RAVENNA - PROTOCOLLO GENERALE - Comune di Ravenna

ARPA - Servizi Direzione Generale - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 17/03/2017 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:52 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 14 di 32

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1 DICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVE

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITa' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del	Via Aposazza 3	dir.prev.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.
		Fuoco - DIREZIONE	40128 - Bologna (BO)	it
		REGIONALE EMILIA		
		ROMAGNA		
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG -	Piazza del Popolo, n. 26	protocollo.prefra@pec.interno.it
		RAVENNA	48120 - Ravenna (RA)	
REGIONE/AUTORITA REGIONALE	Regione Emilia-Romagna	Servizio Tutela e	Viale della Fiera, 8	ambpiani@postacert.regione.emilia-roma
COMPETENTE		Risanamento Acqua, Aria e	40127 - Bologna (BO)	gna.it
		Agenti fisici		
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del	Viale V.Zo Randi, 25	com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it
		Fuoco - COMANDO	48121 - Ravenna (RA)	
		PROVINCIALE RAVENNA		
COMUNE	Comune di Ravenna	COMUNE DI RAVENNA -	Piazza Del Popolo, 1	comune.ravenna@legalmail.it
		PROTOCOLLO	48121 - Ravenna (RA)	
		GENERALE		
ARPA	Agenzia Regionale per la	Servizi Direzione Generale	Via Po, 5	dirgen@cert.arpa.emr.it
	Prevenzione, l'Ambiente e		40139 - Bologna (BO)	
	l'Energia dell'Emilia	-		
	Romagna			
ISPRA	Istituto Superiore per la	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
	Protezione e la Ricerca		00144 - Roma (RM)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it
	Ambientale			

Quadro 2 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Unica	Provincia di Ravenna (ora ARPAe SAC)	2289	2015-07-17
	Ambientale			
Sicurezza	Sistema di Gestione della	Certiquality	20619	2014-07-01
	Salute e Sicurezza sul lavoro			
	OHSAS 18001			

Quadro 3 INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:23/05/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:52 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 17 di 32

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Mappa_Petra_1_.zip
Tipo file: application/zip
Dimensione file: 968.409 Kbyte
Note al file: Nella cartella sono presenti la mappa in pdf con indicazione dei contorni del Deposito e i file vettoriali relativi al perimetro

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato (per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in
	metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate					
Tipo	Denominazione	Distanza in	Direzione		
		metri			
Centro Abitato	Inizio del centro	1.500	SO		
	abitato di Ravenn	a			
Case Sparse		250	SE		

Attivita' Industriali/Produttive					
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione		
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito PIR PETROLI	250	S		
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sito petrolchimico multisocietario di Ravenna al cui interno sono presenti diversi stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015	1.000	N		
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TCR S.p.A Terminal Container Ravenna	2.000	NE		

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:52 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 19 di 32

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva	Terminal portuali	0	Е
2012/18/UE	SAPIR e		
	ITALTERMINAL (il		
	Deposito Petra		
	confina con queste		
	attività sul lato est)		

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento				
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione	
Cinema	Cinema Astoria	1.000	SO	
Altro - Cimitero	Cimitero di Ravenna	100	N	

	Servizi/Utilities			
Tipo		Denominazione	Distanza in	Direzione
			metri	
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni		Antenna	500	S
		telefonica/telecomuni		
		cazioni ubicata nelle		
		pertinenze del		
		Deposito PIR		
		PETROLI		
Acquedotti		Acquedotto pubblico	500	Е
Metanodotti		Metanodotto interrato	500	Е

	Trasporti		
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Trieste	100	S

Rete Ferroviaria				
Tipo	Denominazione	Distanza in	Direzione	
		metri		
Rete Tradizionale	Rete ferroviaria di	500	Е	
	accesso ai terminal			
	portuali			
Scalo Merci Ferroviario	Scalo merci a	800	S	
	servizio dei terminal			
	portuali			

Ac	eroporti		
Тіро	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Arec	e Portuali		
Тіро	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Industriale o Petrolifero	Porto di Ravenna (Il Deposito Petra è situato all'interno dello spazio portuale)		
D '4 C 4'			
Deposito Costiero Capitaneria di Porto Via Teseo Guerra 15 0544-443011			
Ricade in area portuale Capitaneria di Porto Via Teseo Guerra 15 0544-443011			
Elementi aml	bientali vulnerabili		
Тіро	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione - Canale artificiale navigabile	Canale Candiano	(N
Acquiferi al di so	otto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna Direzione di deflusso		
Acquifero superficiale	1		

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)					
Stati limite	SLE		SI	LU	
	SLO	SLD	SLV	SLC	
PVR	81%	63%	10%	5%	
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000	
Ag[g]	0,0450	0,0560	0,1530	0,2030	
Fo	2,4740	2,4890	2,5690	2,5170	
Tc*[s]	0,2620	0,2770	0,2780	0,2840	

Periodo di riferimento (Vr) in anni:100

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P2

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5 (giorno) - F2 (notte)

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,31

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:52 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 22 di 32

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Nel Deposito di oli minerali di Petra S.p.A. sono svolte attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi liquidi. I prodotti sono stoccati in serbatoi verticali a tetto fisso e a tetto galleggiante, di diverse capacità. Per l'ingresso e l'uscita di prodotti sono presenti una pensilina di carico di autobotti ed una darsena per il carico/scarico di navi cisterna.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Greenfarming

PERICOLI FISICI - La sostanza Greenfarming risulta costituita dalle seguente sostanze: Xilene isomeri 38%, Nafta solvente 20%, Naftalene 2,5%.

Liquido e vapori infiammabili. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Greenfarming

PERICOLI PER L AMBIENTE - La sostanza Greenfarming risulta costituita dalle seguente sostanze: Xilene isomeri 38%, Nafta solvente 20%, Naftalene 2,5%.

Liquido e vapori infiammabili. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - Estremamente infiammabile e tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Jet Fuel

SOSTANZE PERICOLOSE - Infiammabile. I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine negativi per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori infiammabili. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:53 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 24 di 32

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) OLIO COMBUSTIBILE

SOSTANZE PERICOLOSE - Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.

- 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi
- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - In questa categoria rientrano tutti i prodotti petroliferi presenti nel Deposito Petra, ossia benzina, gasolio, jet fuel e olio combustibile denso. Nel campo relativo alla Scheda di Sicurezza si allega una nota tecnica per individuare l'esatta conformazione del deposito in merito ai quantitativi di prodotti petroliferi potenzialmente stoccabili.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:53 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 25 di 32

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Affondamento del tetto galleggiante

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Serbatoi realizzati secondo standard API 650;

- Sistema di drenaggio delle acque meteoriche che si accumulano sul tetto;
- Sistema di galleggiamento del tetto costituito da più cassoni indipendenti: una rottura di un cassone non implica l'affondamento del tetto stesso.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Lo stato del tetto viene controllato prima e dopo ogni introduzione a mezzo nave di prodotto;

- Controlli periodici dello stato dei tetti galleggianti (cassoni, palo guida ecc..);
- Adozione di procedure di sicurezza per il carico dei serbatoi da nave regolando opportunamente le portate durante le prime fasi di carico.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Presenza di rilevatori di incendio con cavo termosensibile;

- Sistema di spegnimento a schiuma sul tetto del serbatoio interessato dall'evento;
- Sistema di raffreddamento ad acqua sui mantelli dei serbatoi attigui a quello incendiatosi;
- 2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Cedimento serbatoi 1-4-7-10 da sisma

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoi realizzati secondo standard API 650

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici dello stato dei serbatoi al fine di mantenere le caratteristiche richieste

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistemi antincendio di Deposito

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura tenuta pompe

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:53 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 26 di 32

Sistemi tecnici: - Pompe idonee alla tipologia di prodotto movimentato;

- Pompe dotate di rilevatore di temperatura che consente di intervenire in caso di surriscaldamenti dai quali potrebbero originarsi rottura. L'indicatore di temperatura è collegato ad allarme ottico/acustico a sala controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici dello stato delle apparecchiature.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sale pompe dotate di sistema di raccolta di eventuali sversamenti collegato tramite rete fognaria all'impianto di depurazione del deposito;

- Presenza di rilevatori di vapori infiammabili all'interno delle due sale pompe;
- Presenza di rilevatori di fiamma ad infrarossi;
- Sistema antincendio a protezione delle sale pompe.
- 4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura tubazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Materiali da costruzione idonei ai prodotti movimentati. Tubazioni realizzate prevalentemente saldate nei tratti ove non sono indispensabili punti di discontinuità (es. valvole) Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici sullo stato delle tubazioni. Lavori di manutenzione in Deposito gestite con rigoroso sistema di Permessi di Lavoro

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Serbatoi dotati di bacino di contenimento a perfetta tenuta o anello di contenimento in c.a.;

- Aree del Deposito per la maggior parte pavimentate e servite da rete fognaria;
- Presenza di rilevatori di vapori infiammabili all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi di Categoria A;
- Valvole di intercettazione automatizzate e manuali dislocate in diversi punti dello stabilimento;
- Rete antincendio di Deposito acqua/schiuma;

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:53 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 27 di 32

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio di pozza (pool-fire) da rottura tubazioni o da cedimento pompe

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

- 1. Chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- 2. Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento sia essi centralizzati o locali;
- 3. Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- 4. Chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;
- 5. Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale: presenza di poche aperture; ubicazione del lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio; disponibilità di acqua; presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
- 6. Nel caso in cui vi sia pericolo di esplosione esterna chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;
- 7. Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto;

Tipologia di allerta alla popolazione:

Suono della sirena (intermittente/bitonale per l'allarme e/o preallarme della durata variabile, e comunque udibile fino a che non siano stati posizionati i cosiddetti "cancelli" o suono continuo della durata di 3 minuti per cessato allarme), predisposta dal Gestore.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Punto Medico Avanzato: 1 viale Europa, 1 zona antistante il Pala De Andrè;

Area di accoglienza: area sportiva del Villaggio San Giuseppe, sito in via Lago di Garda.

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio di vapori infiammabili (flash-fire) da rottura tubazione, da cedimento pompe o da evento sismico

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:53 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 28 di 32

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico istantaneo

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

- 1. Chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- 2. Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento sia essi centralizzati o locali;
- 3. Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- 4. Chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;
- 5. Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale: presenza di poche aperture; ubicazione del lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio; disponibilità di acqua; presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
- 6. Nel caso in cui vi sia pericolo di esplosione esterna chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;
- 7. Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto;

Tipologia di allerta alla popolazione:

Suono della sirena (intermittente/bitonale per l'allarme e/o preallarme della durata variabile, e comunque udibile fino a che non siano stati posizionati i cosiddetti "cancelli" o il suono continuo della durata di 3 minuti per il cessato allarme), predisposta dal Gestore

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Punto Medico Avanzato: 1 Viale Europa, 1 zona antistante il pala De Andrè.

Area di accoglienza: area sportiva del Villaggio San Giuseppe, sita in via Lago di Garda

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:53 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 29 di 32

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Rottura tubazione o cedimento serbatoi da sisma. Sostanza di riferimento benzina o jet fuel.

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.43705200000000 LONG 12.24052300000000

Zone di danno I: 47,00 (m)

Zone di danno II: 64,00 (m)

Zone di danno III: 75,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Stampato il 31/03/2017 - 09:37:53 Codice univoco stabilimento: DH043 Codice notifica: 707 Pag. 30 di 32

2. Evento/sostanza coinvolta: Rottura tubazione o cedimento serbatoi da sisma. Sostanza di riferimento benzina o jet fuel.

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Zone di danno I: 90,00 (m)

Zone di danno II: 148,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 31/12/2014

Link al sito di pubblicazione: http://racine.racine.ra.it/prefettura/newsito/pee/PEE_Petra_2014_web.pdf

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCATE NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progr	Data aggiornamento	
1.1)	Greenfarming	17/05/2013
1.2)	Greenfarming	17/05/2013
2.1)	BENZINA	29/01/2013
2.2)	Jet Fuel	24/10/2012
2.3)	GASOLIO	27/10/2015
2.4)	OLIO COMBUSTIBILE	07/11/2012
2.5)	34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi	17/03/2017
	a) benzine e nafte,	
	b) cheroseni (compresi i jet fuel),	
	c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i	
	distillati usati per produrre i gasoli)	
	d) oli combustibili densi	
	e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà	
	simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti	
	di cui alle lettere da a) a d)	



BENZINA SUPER SENZA PIOMBO (tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015

Data di stampa SDS: 12/07/2019 Data della revisione SDS: 10/07/2019 Sostituisce la scheda: 02/10/2017 Versione della SDS: 2.2

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

Identificatore del prodotto

REACH - tipo : Miscela

Denominazione commerciale : BENZINA SUPER SENZA PIOMBO (tutti i tipi)

Codice prodotto

Tipo di prodotto : Carburanti/Combustibili

Formula 2305-2017

Sinonimi : RON 95 E5 (SAP 00121) / Blu Super + (SAP 00151 - 00143) / Benzina RON 91 0.001% S

Austria (SAP 00167) / Benzina RON 95 0.001% S Austria/Slovenia (SAP 00137) / Benzina RON 95 0.001% S Svizzera (SAP 00131) / Benzina RON 98 0.001% S Svizzera (SAP 00163) /

Benzina RON 98 0.001%S CH(SAP-01175) / Gasoline EN228 (SAP 00170)

Gruppo di prodotti : Prodotto commerciale

Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale : Uso industriale, Uso professionale, Uso da parte del consumatore

Specifica di uso professionale/industriale Uso in sistemi chiusi

Uso ampio dispersivo

Uso della sostanza/ della miscela : Carburante per motori

Carburante per competizioni

Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore.

Funzione o categoria d'uso : Combustibili / Carburanti

1.2.2 Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.

P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia

Tel: (+39) 06 59821 www.eni.com

Contatto

Refining & Marketing

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n ° 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN)

(CH): Tox Info Suisse (24h):

+41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Liquidi infiammabili Categoria 1 H224 Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2 H315 Mutagenicità sulle cellule germinali, H340 categoria 1B Cancerogenicità, categoria 1B H350 Tossicità per la riproduzione, categoria 2 H361fd Tossicità specifica per organi bersaglio — H336 esposizione singola, categoria 3, Narcosi Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 H304 H411 Pericoloso per l'ambiente acquatico —

12/07/2019 1/21 IT (Italiano)

BENZINA SUPER SENZA PIOMBO (tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015

Pericolo cronico, categoria 2

Testo completo delle indicazioni di pericolo H: consultare la sezione 16

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Estremamente infiammabile. Irritante per la pelle. Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Può provocare il cancro. Può ridurre la fertilità e nuocere al feto. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Per informazioni specifiche su le caratteristiche tossicologiche e la classificazione del prodotto, consultare la sezione 11 e/o 12 della scheda.

Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP)









Avvertenza CLF

: Pericolo

Ingredienti pericolosi e/o con pertinenti limiti di esposizione professionale

Indicazioni di pericolo (CLP)

: terz-butil etil etere (ETBE); terz-Amil metil etere (TAME); Benzina (nafta con basso punto di ebollizione - non specificata)

: H224 - Liquido e vapori altamente infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 - Provoca irritazione cutanea.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini. H340 - Può provocare alterazioni genetiche.

H350 - Può provocare il cancro.

H361fd - Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto. H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP)

P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P280 - Indossare: guanti protettivi, protezione per gli occhi, Indumenti di protezione. P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO

ANTIVELENI/un medico.

P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P331 - NON provocare il vomito.

P332+P313 - In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P362+P364 - Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli

nuovamente

P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs 152/2006 e s.m.i.).

Altri pericoli (non rilevanti per la classificazione)

Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione

: I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi nei locali chiusi e nelle depressioni, si propagano a livello suolo e possono creare pericolo di incendio ed esplosione anche a distanza. Questo materiale può accumulare carica statica tramite scorrimento o agitazione e può essere acceso da una scarica statica. In caso di manipolazione o uso a temperature elevate, il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni. Qualunque materiale, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscele

Note

: Composizione/ Informazioni sugli ingredienti:

Miscela di idrocarburi con numeri di carbonio prevalentemente nell'intervallo C3-C12 e intervallo di ebollizione approssimativamente di 30 °C - 210 °C

12/07/2019 IT (Italiano) 2/21



GASOLIO MOTORE (tutti i tipi) (FAME)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015

Data di stampa SDS: 12/07/2019 Data della revisione SDS: 12/07/2019 Sostituisce la scheda: 08/04/2019 Versione della SDS: 4.1

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

Identificatore del prodotto

REACH - tipo : Miscela

Denominazione commerciale : GASOLIO MOTORE (tutti i tipi) (FAME)

Codice prodotto 1311

Tipo di prodotto Carburanti/Combustibili

Sinonimi Gasolio AUTO 10 ppm (SAP 1311) / Gasolio DENATURATO 0,001%S [Agricoltura-

> Motopesca] (SAP 457) / Gasolio AUTO 0,001%S AUSTRIA-UNGHERIA 7% BIO (SAP 333) / Gasolio AUTO SLOVENIA (SAP 387) / Gasolio AUTO UNGHERIA [max 5% FAME] (SAP

: Prodotto commerciale Gruppo di prodotti

Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati 1.2.

Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale : Uso industriale, Uso professionale, Uso da parte del consumatore

Specifica di uso professionale/industriale : Uso non dispersivo

Uso ampio dispersivo Uso in sistemi chiusi

: Combustibili / Carburanti Uso della sostanza/ della miscela

Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore.

Funzione o categoria d'uso : Combustibili / Carburanti

1.2.2. Usi sconsigliati

Gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza 1.3.

ENI S.p.A.

P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia

Tel: (+39) 06 59821 www.eni.com

Contatto

Refining & Marketing

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n ° 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN)

H226

(CH): Tox Info Suisse (24h): +41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Liquidi infiammabili Categoria 3 Tossicità acuta (inalazione:polvere,nebbia) H332 Categoria 4 Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2 H315 Cancerogenicità, categoria 2 H351 Tossicità specifica per organi bersaglio -H373 esposizione ripetuta, categoria 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 H304 Pericoloso per l'ambiente acquatico — H411 Pericolo cronico, categoria 2

12/07/2019 1/15 IT (Italiano)

GASOLIO MOTORE (tutti i tipi) (FAME)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015

Testo completo delle indicazioni di pericolo H: consultare la sezione 16

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Liquido e vapori infiammabili. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Nocivo per inalazione. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. A contatto con la pelle si sospetta possa causare il cancro. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Per informazioni specifiche su le caratteristiche tossicologiche e la classificazione del prodotto, consultare la sezione 11 e/o 12 della scheda.

Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP)









Avvertenza CLF : Pericolo

Ingredienti pericolosi e/o con pertinenti limiti di esposizione professionale

Indicazioni di pericolo (CLP)

: Idrocarburi rinnovabili (frazione diesel tipo)

: H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 - Provoca irritazione cutanea.

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro.

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione

prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP)

: P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P260 - Non respirare la nebbia, Fumi, aerosol, Vapori, i gas.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P280 - Indossare: guanti di protezione, Protezione del viso, protezione per gli occhi, Indossare indumenti protettivi.

P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO

ANTIVELENI/un medico.

P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P312 - Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere.

P331 - NON provocare il vomito.

P370+P378 - In caso di incendio: utilizzare polvere estinguente secca per estinguere.

P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

P405 - Conservare sotto chiave.

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs 152/2006 e s.m.i.).

Altri pericoli (non rilevanti per la classificazione)

Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione

: Il prodotto può caricarsi elettrostaticamente: usare sempre i collegamenti a terra quando lo si trasferisce da un contenitore ad un altro. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII. Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

Sostanze

Non applicabile

3.2. **Miscele**

: Composizione/ Informazioni sugli ingredienti: Note

combustibili, diesel; gasolio — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi

12/07/2019 IT (Italiano) 2/15



JET FUEL (Tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015

Data della revisione SDS: 06/12/2017 Versione della SDS: 2.0

Sostituisce la scheda: 24/10/2012

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH - tipo : Miscela

Denominazione commerciale : JET FUEL (Tutti i tipi)

Codice prodotto : 002xx

Tipo di prodotto : Miscela di idrocarburi

Sinonimi : JET A-1 (SAP 00221); Aviation Kerosene JP-8, NATO F-34 (SAP 00261)

Gruppo di prodotti : Prodotto commerciale

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale : Uso industriale, Uso professionale, Uso al consumo

Specifica di uso professionale/industriale : Uso in sistemi chiusi

Uso non dispersivo Uso ampio dispersivo

Uso della sostanza/ della miscela : Combustibili / Carburanti

Fluidi funzionali

Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore.

Funzione o categoria d'uso : Combustibili / Carburanti, Fluidi e additivi idraulici

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.

P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia Tel (+39) 06 59821 www.eni.com

Contatto:

Refining & Marketing

Via Laurentina 449 - 00142 Roma Italia Tel (+39) 06 59881 - Fax (+39) 06 59885700

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n º 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN)

(CH): Tox Info Suisse (24h): +41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Flam. Liq. 3 H226 Skin Irrit. 2 H315 STOT SE 3 H336

15/12/2017 IT (Italiano) 1/69

JET FUEL (Tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015 Codice prodotto: 002xx

Data della revisione SDS: 06/12/2017

Versione della SDS: 2.0

Asp. Tox. 1 H304 Aquatic Chronic 2 H411

Testo integrale delle categorie di classificazione e indicazioni di pericolo: vedi paragrafo 16

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Infiammabile. I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP)



GHS02







Avvertenza CLP : Pericolo

Indicazioni di pericolo (CLP) : H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie

respiratorie.

H315 - Provoca irritazione cutanea.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP) : P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e

altre fonti di innesco. Vietato fumare. P233 - Tenere il recipiente ben chiuso.

P261 - Evitare di respirare Fumi, la nebbia, aerosol, Vapori.

P264 - Lavare accuratamente le mani, gli avambracci e il viso dopo l'uso.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P280 - Indossare: indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la

faccia.

P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO

ANTIVELENI/un medico

P312 - Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere.

P331 - NON provocare il vomito.

P332+P313 - In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P362+P364 - Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di

indossarli nuovamente.

P370+P378 - In caso di incendio: utilizzare polvere di estinzione per estinguere.

P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs

152/2006 e s.m.i.)

Chiusura di sicurezza per i bambini : Applicabile Avvertenza tattile di pericolo : Applicabile

Altro:

Indicazioni generali : (Non applicabile - Classificato come pericoloso secondo (CE) N. 1272/2008)

2.3. Altri pericoli (non rilevanti per la classificazione)

Fisico / chimici : I vapori sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi nei locali chiusi e nelle depressioni, si propagano a livello suolo e possono creare pericolo di incendio ed

esplosione anche a distanza, Questo materiale può accumulare una carica statica

15/12/2017 IT (Italiano) 2/69



Olio combustibile 80 mm2/s -0.5%S - FLUIDO RMD 80

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015

Data della revisione SDS: 11/10/2019 Versione della SDS: 1.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH – tipo : Sostanza (UVCB)

Denominazione commerciale : Olio combustibile 80 mm2/s -0.5%S – FLUIDO RMD 80
Denominazione chimica : Olio combustibile, residuo - Olio combustibile denso

 Numero indice EU
 : 649-024-00-9

 Numero CE
 : 270-675-6

 Numero CAS
 : 68476-33-5

REACH - numero di registrazione : 01-2119474894-22-0077

Codice prodotto : 4441

Tipo di prodotto : Miscela di idrocarburi
Gruppo di prodotti : Olio combustibile denso

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale : Uso industriale, Uso professionale

Specifica di uso professionale/industriale : Uso in sistemi chiusi Uso non dispersivo

Uso della sostanza/ della miscela : Combustibili / Carburanti Sostanze intermedie

Funzione o categoria d'uso : Combustibili / Carburanti, Intermedi

Titolo	Descrittori degli usi
Produzione della sostanza (ES Rif.: 01)	SU3, SU8, SU9, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC15, ERC1, ESVOC SPERC 1.1.v1
Utilizzo come intermedio (ES Rif.: 02)	SU3, SU8, SU9, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC15, ERC6a, ESVOC SPERC 6.1a.v1
Distribuzione della sostanza (ES Rif.: 03)	SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC15, ERC4, ERC5, ERC6a, ERC6b, ERC6c, ERC6d, ERC7, ESVOC SPERC 1.1b.v1
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (ES Rif.: 04)	SU3, SU10, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC15, ERC2, ESVOC SPERC 2.2.v1
Utilizzo come carburante (ES Rif.: 05)	SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC7, ESVOC SPERC 7.12a.v1
Utilizzo come carburante (ES Rif.: 06)	SU22, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC9a, ERC9b, ESVOC SPERC 9.12b.v1

Testo integrale di descrittori di utilizzo: vedi paragrafo 16.

1.2.2. Usi sconsigliati

Gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Titolo	Descrittori degli usi	Motivo	
Utilizzo nei rivestimenti	SU22, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, ERC8a, ERC8d, ESVOC SPERC 8.3b.v1	Valutazione complessiva delle caratteristiche CMR	
Applicazioni stradali ed edili	SU22, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC15, ERC8d, ERC8f, ESVOC SPERC 8.15.v1	Valutazione complessiva delle caratteristiche CMR	

Testo integrale di descrittori di utilizzo: vedi paragrafo 16.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.

P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia

Tel: (+39) 06 59821 www.eni.com

Contatto:

Refining & Marketing

17/10/2019 IT (Italiano) 1/55

Olio combustibile 80 mm2/s -0.5%S - FLUIDO RMD 80

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme Regolamento (UE) n. 830/2015

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n ° 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN)

(CH): Tox Info Suisse (24h): +41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Tossicità acuta (inalazione:polvere,nebbia) H332 Categoria 4 Cancerogenicità, categoria 1B Tossicità per la riproduzione, categoria 2 H361d Tossicità specifica per organi bersaglio — H373 esposizione ripetuta, categoria 2 Pericoloso per l'ambiente acquatico — H400 Pericolo acuto, categoria 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico — H410 Pericolo cronico, categoria 1

Testo completo delle indicazioni di pericolo H: consultare la sezione 16

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Nocivo per inalazione. Può provocare il cancro. Sospettato di nuocere al feto. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Può provocare danni agli organi (sangue, fegato, timo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermico). Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP)





Avvertenza CLP · Pericolo

: H332 - Nocivo se inalato. Indicazioni di pericolo (CLP)

H350 - Può provocare il cancro. H361d - Sospettato di nuocere al feto.

H373 - Può provocare danni agli organi (sangue, fegato, timo) in caso di esposizione

prolungata o ripetuta (Dermale).

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP) P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P260 - Non respirare nebbie / vapori / aerosol.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P280 - Indossare: quanti di protezione, protezione per gli occhi, Protezione del viso. P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs 152/2006 e

s.m.i.)

EUH066 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle. Frasi EUH

Altri pericoli (non rilevanti per la classificazione)

Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione

: In caso di manipolazione o uso a temperature elevate, il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non attendere la comparsa dei sintomi. Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. L'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

17/10/2019 IT (Italiano) 2/55



Scheda di dati di sicurezza

Ai sensi del Regolamento (CE) 1907/2006 e Regolamento (CE) 453/2010

Diesel-Bi[®] - Esteri metilici di acidi grassi C16-18 e C18 insaturi

Revisione del 22/05/2014 (Rev. 004 - Maggio-2014) -

Data della stampa 22/05/2014

1.IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione: Diesel-Bi®

Sinonimi: Esteri metilici di acidi grassi, C16-18 e C18 insaturi

Biodiesel

 N°CAS
 67762-38-3

 EC N°
 267-015-4

 INDEX N°
 Non attribuito

Numero registrazione Reach 01-2119471664-32-0022

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Carburante/combustibile ad uso autotrazione/ riscaldamento/olio tecnico industriale (UNI EN 14214)

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

NOVAOL S.r.I. - SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

Via Vittor Pisani, 10 20124 MILANO

Persona competente responsabile per la SDS:

FRONZONI FABRIZIO Via Baiona, 259 48123 Ravenna (RA)

TEL +39 0544 1884813 CELL +39 335 5750602 e-mail: <u>f.fronzoni@novaol.it</u>

1.4 Numero telefonico di emergenza:

NOVAOL S.r.l. - STABILIMENTO

Via Baiona, 259 48123 Ravenna (RA)

TEL +39 0544 1884813 Fax +39 0544 1884824

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA Tel 02 66101029 (24ore).



Scheda di dati di sicurezza

Ai sensi del Regolamento (CE) 1907/2006 e Regolamento (CE) 453/2010

Diesel-Bi[®] - Esteri metilici di acidi grassi C16-18 e C18 insaturi

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Nome della sostanza miscela	o Classificazione in accord con il Regolamento 1272/2008	do Classificazione in accordo con la Dir. 67/548/CEE o Dir. 1999/45/CE
Esteri metilici di acidi g C16-18 e C18 insat		osa Non è classificata pericolosa

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichetta in accordo con il Regolamento 1272/2008

Il prodotto non prevede alcuna etichettatura

2.3 Altri pericoli

La sostanza non contiene PBT né vPvB

Può causare leggere irritazioni agli occhi

I vapori prodotti in caso di riscaldamento o le loro nebbie possono irritare le membrane mucose e causare vertigini e nausea.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Sostanza	Identificatori	%	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]
Esteri metilici di acidi grassi, C16-18 e C18 insaturi	CAS 67762-38-3 EC N°267-015-4	≥96,5	Non classificato	Non classificato
Metanolo	CAS 67-56-1 EC N° 200-659-6	≤ 0,2	F; R11 T; R23/24/25 - R39/23/24/25	Flam.Liq. 2 - H225 Acute Tox. 3 - H331 Acute Tox. 3 - H311 Acute Tox. 3 - H301 STOT SE 1 - H370

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della presente scheda.

3.2 Miscele	
Non applicabile	

Revisione del 22.05.2014 (Rev 004 - Maggio 2014)	pag. 2 di 13
TICVISIONE GENELIUS.ZUIT N		l Dag. Z ul L.)